ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco non si fanno

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 4 AGOSTO 1882.

ULTIMI CORRIERI

PEI POVERI DI MICHELINO.

Benedici Luigi L. 20 —
Montù e Rissone » 5 —
Giornale **Lyon Républicain** di Lione » 10 —
Fratelli Marchini di D° » 20 —
Giovanni Bertelli » 5 —
Comm. Oliveri Felice » 5 —
Leonilda Rosazza-Oliveri » 2 —

Sera, 3 agosto.

IL CANALE CAVOUR.

(Nostre part. informazioni).

Il ministro delle finanze, il quale con molto interessamento si adopera a favore della nostra prosperità economica, vera fonte della ricchezza di uno Stato, ha nominato una Commissione coll'incarico di studiare i mezzi a fine di trarre il maggior profitto possibile dalle acque dei canali demaniali Cavour in rapporto sia all'agricoltura, sia all'industria, a cui possa applicarsi la forza motrice di quelle acque. Di questa Commissione, oltre ad alcuni uomini politici specialmente versati negli studi economici, faranno parte alcuni uomini tecnici, fra cui il benemerito comm. Sospisio, direttore dei canali demaniali. Egli ebbe altresì dal ministro delle finanze la speciale missione di visitare il bacino del Rodano, facendo uno studio comparato di quel regime d'irrigazione con quello vigente in Italia.

CARTOLINE CATANESI.

Catania, 31 luglio.

(F. N. S.) — Ieri al Circolo degli operai ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni e alle alunne delle scuole del Circolo stesso. La cerimonia fu aperta al suono della Marcia Reale. Indi il signor cav. lug. Alfonso Pergola, presidente, lesse un breve ed applaudito discorso, mostrando i beni che si rieavano dall'istruzione ed incitando i giovani a perseverare con costanza negli studi intrapresi, che *volere è potere*. Poscia fu suonato l'Inno di Garibaldi, e il signor ing. Bartolomeo Ferro espose anch'egli in un bel discorso i progressi fatti dagli alunni del Circolo nel disegno industriale. Dopo fu fatta la premiazione.

La cerimonia terminò con un inno nazionale cantato da ragazzi. Vi assisteva un delegato del prefetto ed altre autorità, un eletto pubblico e molte signore.

È qui è da attribuire la lode che meritano ai signori Pergola, Pizzarelli, Russo-Globertini e agli altri per l'amore che portano a detto Circolo, tanto da farlo considerare la più importante istituzione dell'isola.

Due nuove cannoniere.

Fu annunziato, tempo fa, l'incarico dato dal Ministero della marina alla Casa Orlando di Livorno, della costruzione di due cannoniere destinate a stazionare nel Rio della Plata.

Sappiamo ora che i fratelli Orlando hanno firmato il relativo contratto e che nel più breve tempo possibile si darà mano nei cantieri di Livorno alla costruzione delle due nuove cannoniere.

Esse saranno totalmente in acciaio secondo i piani del comm. Micheli, ispettore del Genio navale.

La Ditta costruttrice ha assunto l'obbligo di fornire le due cannoniere delle rispettive macchine a vapore a tre cilindri ad alta pressione, i cui disegni sono dell'ing. Paolo Orlando, e di consegnarle alla R. marina pronte a prendere il mare, senza però l'artiglieria principale e secondaria, a cui provvederà la Direzione di artiglieria del 1° dipartimento.

Ecco le principali dimensioni delle due cannoniere, la cui costruzione dovrà procedere contemporaneamente per entrambe: lunghezza totale metri 51,60; larghezza totale metri 8,010; immersione media metri 3,20; volume totale della carena metri cubi 633; superficie della sezione maestra immersa, metri quadrati 18,00.

Le macchine cogli accessori e con acqua nei condensatori dovrà pesare 45 tonnellate; le caldaie con acqua peseranno, per ciascuna cannoniera, 70 tonnellate, e dovranno far sviluppare una forza che dia alla nave la velocità di 13 miglia l'ora.

La spesa risultante da questo contratto è di 1,7 0,000 lire.

Tramvia Pinerolo-Perosa Argentina.

Il Consiglio direttivo della Società per la costruzione di questa nuova tramvia fece martedì una corsa di esperimento percorrendo l'intiera linea. Il risultato fu ottimo. Vennero lodati il direttore dei lavori ing. cav. Giuliano e l'impresario sig. Cavallo.

Mattino, 4 agosto.

Armamenti.

(Nostre informaz. part.)

Ci scrivono da Napoli in data del 2 corrente, che in quell'arsenale si lavora attivamente a porre in ordine tutte le navi suscettive di poter prendere il mare. Si allestisce la *Terribile*, sulla quale si sono cambiate le mitragliatrici, e si preparano gli avvisi *Vedetta* ed *Esploratore* per trasporti di truppe.

Lo stesso giorno 2 era atteso in quell'arsenale il piroscafo-trasporto *Città di Genova* per essere accomodato a senderia, capace d'imbarcare tre squadroni di cavalleria. Si spingono poi con grande alacrità le nuove costruzioni e si spera che il *Flavio Gioia* possa per la fine d'agosto raggiungere la squadra.

A proposito di questa; da una lettera di un ufficiale di marina imbarcato, sappiamo che i marinai si esercitano giornalmente ad eseguire sbarchi ed imbarchi. Ogni nave ha la sua compagnia di sbarco, e volendo la flotta italiana potrebbe subito mettere a terra un migliaio d'uomini.

Però pare certo che il Governo, pur non avendo deciso d'intervenire negli affari egiziani, vuol tenersi pronto a qualsiasi evento, fra i quali la mobilitazione ed il pronto imbarco d'una intera divisione. Grazie alle misure già prese, quella o questa possono essere effettuate in meno di una settimana. La divisione destinata ad imbarcare fa parte del corpo di armata di Napoli.

Imposte dirette.

Per comodo degli interessati, pubblichiamo la seguente tabella dei compensi da percepirsi dagli esattori delle imposte dirette a carico dei contribuenti morosi, per gli atti esecutivi regolati dalla legge sulla riscossione delle imposte stesse, la quale fu approvata con decreto 18 maggio 1882, N. 751 (serie 3ª).

Per il debito

di L.	3 o meno	compenso L.	1 —
»	3,01 a 5	» »	1 50
»	5,01 a 10	» »	2 —
»	10,01 a 15	» »	2 50
»	15,01 a 20	» »	3 —
»	20,01 a 25	» »	4 —
»	25,01 a 50	» »	5 —
»	50,01 a 100	» »	8 —
»	100,01 a 200	» »	12 —
»	200,01 a 500	» »	20 —
»	500,01 a 1000	» »	30 —
»	1000,01 a 2000	» »	80 —
»	2000,01 in più	» »	100 —

Pedaggio sulle strade comunali.

Al Ministero dei lavori pubblici spesso avvenendo di dover risolvere intricate quistioni relative a pedaggi riscossi sulle strade comunali, interpellò il Consiglio di Stato per avere una norma fissa di procedura cui attenersi nei casi che per l'avvenire gli si fossero presentati; ed il Consiglio di Stato poste a confronto la legge comunale e provinciale e la legge sui lavori pubblici espresse il parere, che allontanando si tratti di impedire l'illegittimo esercizio di un pedaggio sulle strade comunali, protratto al di là del termine legalmente fissato alla sua durata, spetta al Prefetto di provvedere per farlo cessare, valendosi del suo diritto di ingerenza nelle amministrazioni comunali; che se poi si tratti di un pedaggio, del quale a non venne fissata la durata o lo venne non in conformità della legge, non al Prefetto ma alla Deputazione provinciale spetta prefiggerne la durata conformemente alla legge.

Uniforme dei bersaglieri.

Il Ministero della guerra ha disposto che siano ristabilite nella giubba di panno dei bersaglieri le tradizionali mostrine di panno cremisi al lavoro, abolendo contemporaneamente la filettatura oggi in uso.

Una tragedia fra i pazzi.

Scrive lo *Capitale* di Roma:

Nello ore pomeridiane di lunedì un'orribile tragedia consumavasi alla Lungara e precisamente nel Manicomio.

Era l'ora del passeggio, ed i pazzi, relativamente più tranquilli, uscivano in lunga riga dal refettorio per spargersi nei cortili.

Improvvisamente un pazzo, certo Martinelli Fortunato, colto da un accesso di mania furiosa, schiantò uno di quei tronchi di albero che sostengono le diagna delle viti e cala un terribile colpo sulla testa del compagno che lo precedeva.

Questo disgraziato, un certo Mariano Orescenzi, cadde come fulminato a terra, rimanendo in un lago terribile.

Accorsi i guardiani, impegnarono una lotta accanita per disarmare il pazzo, diventato improvvisamente furioso, e furono necessarie molte robuste braccia per mettergli la camicia di forza.

Il povero Orescenzi moriva quasi subito.

La polizia sta facendo pratica per indagare quale grado di responsabilità sia da attribuirsi, per questo fatto, ai guardiani del pazzo omicida.

80,000 lire al fuoco.

Leggiamo nella *Gazzetta Ferrarese* del 1°:

Ieri l'altro notte nella Villa di Casta (Copparo) sviluppavasi il fuoco nelle biche di grano dei signori Cirolli e Padovani, distruggendolo completamente. Erano in esse accumulate 700 moggio di grano, circa 3500 quintali, rappresentanto un valore di oltre 80,000 lire che la Società assicuratrice dovrà rifondere ai proprietari.

Non è accertato se la causa dell'incendio sia stata fortuita o delittuosa.

Grave incendio a Modena.

Ieri notte, alle 3 1/2, si sviluppava a Modena un forte incendio nel fabbricato di proprietà del dott. Boni Egisto, posto fuori la barriera Vittorio Emanuele, in cui erano ammassati 6000 quintali di fieno ed altri generi appartenenti all'impresario della fornitura militare, signor Giberti Luigi. Accorsero immediatamente sul luogo i pompieri e le autorità di P. S.; si dette mano, aiutati dai cittadini, alla opera necessaria per l'estinzione. Non si hanno a lamentare vittime; dei generi fu salvata una piccola parte di avena.

I pompieri modenesi, egregiamente diretti dai loro superiori, diedero prova di destrezza e coraggio; si distinse sopratutto il pompiere Pozzi per la sveltezza e la coraggiosa iniziativa.

Lo stabile è assicurato e il fieno in parte. Il danno si fa ascendere a 60,000 lire circa. Nulla con certezza si può dire della causa di questo incendio, ma sembrerebbe tolta la idea che si fosse sviluppato a cagione della fermentazione, perchè ebbe principio dal fieno che stava in magazzino da oltre un anno.

Il trattamento arsenicale per gli animali domestici.

Il Consiglio superiore sanitario del Regno, cui vennero sottoposte le relazioni della Scuola veterinaria di Bologna e di quella di sostegno e cascinello in Reggio Emilia, state incaricate di compiere una serie di esperimenti sull'ingrassamento degli animali domestici per mezzo dell'arsenico e sull'uso delle loro carni, ebbe a pronunziare in ordine all'importante argomento il seguente parere:

« Che si possa permettere il trattamento arsenicale per ingrassare gli animali bovini destinati alla macellazione, purchè sia l'arsenico somministrato in dose non superiore ai 50 centigrammi al giorno, ed inoltre sia il trattamento diretto e sorvegliato da veterinari approvati; la somministrazione dell'arsenico dovrà cessare almeno 15 giorni prima che la bestia venga condotta al macello. »

LE DIECI PRINCIPALI CITTÀ DI FRANCIA E D'ITALIA.

L'articolo seguente di statistica che riproduciamo dalla *Correspondance Tibérine* ci sembra meritevole d'interessare i nostri lettori:

« ...La Francia conta, come l'Italia, *dieci città* che oltrepassano la popolazione 100 mila abitanti; secondo le cifre ufficiali secondo l'ultima statistica dell'anno scorso:

1. Parigi, popolazione due milioni duecento ventisei mila abitanti (2,226,000) — 2. Lione, 374 mila — 3. Marsiglia, 358 mila — 4. Bordeaux, 221 mila — 5. Lilla, 175 mila — 6. Tolosa 137 mila — 7. Nantes, 122 mila — 8. Saint-Etienne (Santo Stefano) 121 mila 9. Rouen, 105 mila — 10. Le Havre, 102 mila.

Ecco ora per l'Italia quali sono le 10 principali città che hanno una popolazione superiore a 100 mila anime:

1. Roma, popolazione attuale 302 mila abitanti — 2. Napoli, 494 mila — 3. Milano, 322 mila — 4. Torino, 253 mila — 5. Palermo, 245 mila — 6. Genova, 190 mila — 7. Firenze, 180 mila — 8. Venezia, 129 mila — 9. Bologna, 118 mila — 10. Messina, 112 mila.

Giorno, 4 agosto.

L'avvenire di Assab.

Roma, 3 agosto.

(M.) — Non ho parlato con l'on. Mancini: in questi giorni egli è stato molto occupato e, per di più, poco bene in salute, sicchè il disturbarlo mi è sembrato indiscretezza; ma da persona che hanno avuto occasione di avvicinarlo e della cui veridicità posso esser sicuro, ho appreso questo notizie, che parendomi abbastanza interessanti mi affretto a comunicarvi.

Ora che Assab, dopo tanti cavilli e tante difficoltà felicemente superate, è definitivamente nostra, che cosa intende fare il Governo perchè la nascente colonia possa crescere e prosperare? Quali provvedimenti si propongono?

È ormai fuori di ogni questione che Assab, per se stessa, non potrà mai dar luogo ad un vivo scambio di merci, nè, nelle sue condizioni attuali, possiamo far di essa il gran deposito del commercio tra l'Europa ed i mari del Levante. Assab, tutti lo sanno, è una povera spiaggia che non produce nulla, e alla quale niuno non fa capo nessuna via commerciale per l'interno. Bisogna adunque, come si è detto le mille volte, aprire queste benedette comunicazioni tra Assab, l'Abissinia e lo Scioa, e dall'altra parte fare in modo che Assab divenga il mercato di tutti i prodotti di quelle due contrade o del Yemen.

Al primo cómpito il Governo è in via di provvedere con la spedizione dei Bianchi nell'Abissinia e dell'Antonelli nello Scioa, delle quali si parlai nella mia lettera del 29 luglio.

Ma in quanto al secondo cómpito è tutt'altro affare. Il Governo potrà agevolare, facilitare, incoraggiare, ma non potrà mai farsi intraprenditore commerciale.

Ora non sarà possibile fare di Assab il mercato al quale convergano i prodotti del Yemen e delle vicine contrade africane, se non quando vi saranno affluiti capitali considerevoli. In questo è l'iniziativa privata che deve far tutto. Quando i nostri negozianti avranno stabilito le loro agenzie in Assab, convergerà su quella spiaggia sabbiosa una gran parte delle merci che ora si recano in Aden; le carovane dall'interno accorreranno al lucro, e Assab sarà un luogo di molto commercio.

Ma in tutto ciò, lo ripeto, il Governo non potrà avere che una parte secondaria: la principale tocca all'iniziativa privata; e questa, è doloroso il dirlo, in Italia quasi non esiste. Posso assicurarvi che nel breve tempo dacchè Assab è stata dichiarata colonia italiana, già due grandi Case forestiere, e potrei anche dirvi quali, hanno fatto domanda al nostro Ministero degli esteri perchè sia loro accordato il permesso di stabilire depositi di carbon fossile in Assab. Il Ministero non ha ancora risposto, e forse risponderà negativamente, nella speranza che i negozianti italiani si sveglino alla loro volta e che non si lascino precedere dai forestieri; ma chi sa quanto ancora bisognerà aspettare!

Se Assab fosse in mano di altre nazioni più operose e più intraprendenti, a quest'ora si sarebbero già formate Società commerciali con capitali considerevoli per esercitare il commercio in quei paraggi e per utilizzare anche la concessione importantissima che il noto viaggiatore Giovanni Succi ebbe dal re di Johanna. Così Assab diverrebbe il deposito del commercio tra l'Italia, l'Africa orientale e le Indie, e molto vantaggio trarrebbe dalla sua posizione che fa di essa il punto di biforcazione delle due vie che dall'Italia conducono all'India ed all'Africa orientale.

So che il Governo sarebbe anche disposto, qualora si costituisse una forte Società commerciale, a guarentirle pei primi anni un interesse netto del cinque o del sei per cento. È evidente che il Governo non potrebbe fare di più.

La presenza di nostri agenti consolari lungo le spiaggie del Mar Rosso potrà tornare molto utile al commercio italiano, e però il Ministero degli esteri ha deciso di inviare un agente consolare a Moca, città che sorge sulla costa araba quasi di fronte ad Assab, e che una volta era il centro di un prospero commercio, oggi assorbito da Aden e da Hodeida.

Con l'invio di doni al re Menelik di Scioa ed al re Giovanni di Abissinia, con le esplorazioni che eseguiranno il Bianchi e l'Antonelli per avviare pratiche commerciali coi più potenti capitribù, con l'impianto di nuove agenzie consolari nei luoghi vicini, e finalmente con l'agevolare quanto più è possibile le imprese dei privati, il Governo avrà fatto quanto era in suo potere per la prosperità futura di Assab, e se questa rimarrà soltanto un sogno e null'altro che un sogno, la colpa ricadrà tutta sui negozianti italiani i quali non sanno o non vogliono trarre profitto da ciò che il Governo ha fatto e farà per la nostra nascente colonia.

Condutture di acque potabili.

Il Ministero dei lavori pubblici ebbe occasione di constatare che alcune Prefetture danno una troppo ampia interpretazione alle disposizioni che riguardano le opere idrauliche, si credevano autorizzate a rilasciare i decreti di espropriazione sotto il titolo di pubblica utilità per le opere occorrenti alle condutture d'acque potabili per uso di città e villaggi, o per la costruzione di pubbliche fontane, abbeveratoi, lavatoi e simili.

Ad ovviare agli inconvenienti che da questa interpretazione della legge derivano, il Ministero dei lavori pubblici ha comunicato con apposita circolare alle Prefetture che la dichiarazione di pubblica utilità per condutture di acque potabili dovrà sempre farsi per decreto reale udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato e non mai per semplice decreto dei signori prefetti.

La ferrovia del Golfo degli Aranci.

Leggiamo nella *Sardegna* di Sassari:

« La Compagnia reale delle strade ferrate sarde ha presentato al Ministero dei lavori pubblici il progetto definitivo del tronco di ferrovia fra Terranova ed il Golfo degli Aranci, concesso alla detta Compagnia con la legge 14 maggio 1882.

« La lunghezza totale del tronco è di metri 39,000, e l'importo dei lavori, compresa la provvista del materiale mobile, è preventivato in L. 5,550,000. »

Una lapide al Montaigne.

Roma.

La Giunta comunale di Roma ha deliberato che sulla facciata dell'antichissima *Locanda dell'Orso* in via Tordinona sia posta una lapide che ricordi come nel 1579 vi alloggiasse l'illustre filosofo francese Michele Montaigne.

La lapide porterà l'epigrafe seguente, dettata dal prof. Luigi Delatre:

S. P. Q. R. — In questa antichissima *Locanda dell'Orso* — alloggiava nell'anno MDLXXIX il moralista francese — Michel Montaigne — autore del libro dei *Saggi* — che molto contribuì al progresso della nuova filosofia. — Il senatore di Roma — con decreto del MDLXXXI — cittadinaggi — la cittadinanza romana — MDCCCLXXXII.

L'influenza italiana.

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

« L'adesione della Russia ad intervenire nuovamente alla Conferenza sembra dovuta all'intromissione dell'Italia. In seguito alle istruzioni ricevute da Roma, il cav. Nigra si sarebbe recato alla residenza dell'imperatore Alessandro, il quale aveva direttamente invitato l'incaricato russo a ritirarsi dalla Conferenza; e avrebbe anche incaricato ufficiose delle altre Potenze, fatto presente le illazioni gravissime che potevano risultare limitando a tre soli Stati il concerto europeo. Lo zar, secondando i buoni uffici dell'Italia, telegrafò allora al barone Ouou di recarsi alla seduta della Conferenza per ricevere la questione della polizia marittima del Canale di Suez e quindi ritirarsi. Nuove istruzioni però inviate al rappresentante russo modificano questo mandato restrittivo, e si crede che la Russia prenderà parte alle altre risoluzioni delle Potenze unite. »

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

3, *ore 8 pom.* **(sera).**

La salma del *prefetto* Lipari è giunta stamane alle ore 7,45. È stata ricevuta, alla stazione, da un consigliere delegato, da alcuni deputati, ufficiali superiori e amici.

Fu trasportata a Campo Varano. A porta San Lorenzo il corteo funebre sostò. L'assessore Tonerani ricordò la vita dell'egregio funzionario. Il consigliere di prefettura si associò alle espressioni di lui.

Parlò pure il colonnello Gigli.

— Il Re si è congratulato con Mancini dei risultati ottenuti dall'Italia alla Conferenza di Costantinopoli.

— La data del varo del *Lepanto* non è ancora definitivamente fissata.

— Zanardelli è partito per Brescia alle 2 pom.

(Nota) — A questo proposito leggiamo nella *Rassegna*:

« Sappiamo che l'onorevole Brin, ispettore generale del Genio navale, incaricato dal ministro della marina di definire la cerimonia sorta a proposito del varo della corazzata *Lepanto* tra la Casa costruttrice Orlando e il direttore del Genio navale cav. Pullino, rappresentante la R. Marina, è riuscito a stabilire un accordo completo fra le due parti.

Il Ministero della marina infatti ha accettato quanto è stato proposto dai fratelli Orlando per ciò che riguarda la larghezza dell'invasatura, la lunghezza dell'avantiscalo, il sistema di strutture dello scalo per mezzo di scalandroni, lo scavo della darsena, ecc.

Quanto all'inclinazione poi da darsi all'invasatura, è stata stabilita quella di 1/15 proposta dall'Ufficio tecnico di Livorno, e che in date soddisfacentissimi risultati nel varo dell'« Italia, » aumentando però i mezzi di trattenuta, in vista della sparte ristrette di cui si può disporre.

In seguito di tali definitivi accordi il varo della *Lepanto*, salvo casi imprevedibili, avrà luogo indubbiamente nella prima quindicina del prossimo novembre, alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina. Sin da ora si preparano grandi feste per l'occasione. »

3, *ore 8,30 pom.* **(mattino).**

*Qualora la proposta italiana della sorveglianza del Canale di Suez, per parte delle principali Potenze, fosse approvata, sarebbero incaricati del servizio marittimo le navi: *Castelfidardo*, *Affondatore*, *Rapido*, *Vedetta* e *Marcantonio Colonna*.

— Il ministro Mancini invitò le Società geografico-commerciali di fondarsi per formarne una con grossi capitali, onde tentare il commercio nel Mar Rosso, cominciando da Assab.

— Potenti Case commerciali estere chiesero il permesso di porre ad Assab dei depositi di carboni.

Prima di concederlo il ministro Mancini attende che l'iniziativa di questo commercio venga da case nazionali.

— Il ministro Magliani prima di partire da Roma diresse a tutti i Ministeri una circolare invitandoli a trasmettere al dicastero delle finanze i bilanci preventivi del 1883, astenendosi però dal chiedere aumenti di spese.

ALTRI TELEGRAMMI

NB. I telegrammi contrassegnati coll'asterisco riguardano gli affari egiziani.

Sera, 3 agosto.

CAGLIARI, 3, *ore 1,10 pom.*

Proveniente da Tunisi è giunta la piroccorvetta americana *Nipsic* con 6 cannoni e 175 uomini d'equipaggio.

UNA BOMBA A TRIESTE.

VIENNA, 3, *ore 3,40 pom.*

A Trieste è stata scagliata una bomba in un corteo dei veterani.

Il proiettile ne uccise una e ne ferì dodici. I feriti sono in maggioranza tedeschi o slavi.

La Polizia trattiene i telegrammi. Si assicura che la bomba è di provenienza italiana.

C'è nella popolazione una certa eccitazione.

(Agenzia Stefani).

***Costantinopoli,** 2. — *Seduta della Conferenza.* — I delegati della Porta e della Gran Bretagna presentarono varii documenti relativi all'intervento ottomano. Said-pascià promise di portare a questo riguardo dichiarazioni più concludenti. La prossima seduta avrà luogo venerdì.

Corti presentò la proposta relativa al Canale. Aderirono tosto i plenipotenziari d'Austria, di Germania e di Russia.

I plenipotenziari ottomani si riserbarono a darla nella prossima seduta. Dufferin prese la proposta *ad referendum*. Nouilles, esprimendo avviso favorevole, non si credette autorizzato all'accettazione formale.

***Parigi,** 3. — Le trattative ministeriali continuano. Freycinet persiste a restare all'infuori d'ogni combinazione ministeriale.

***Alessandria,** 3. — Dicesi che Arabi-pascià sia intenzionato di attaccare Alessandria. Alison prende precauzioni.

***Londra,** 3. — Wolseley è partito per l'Egitto.

***Costantinopoli,** 3. — Nella seconda conferenza d'oggi, Onou e Said fecero dichiarazioni importanti.

Dufferin spiegò l'azione dell'Inghilterra in Alessandria. I forti furono distrutti per propria difesa. Le misure prese furono imposte da forza maggiore. Solo scopo dell'Inghilterra si è di ristabilire la pace e l'ordine, di assicurare la libera navigazione del Canale, di ristabilire l'autorità del khedive.

Riservandosi la libertà d'azione che gli avvenimenti potrebbero rendere necessaria, l'Inghilterra accetterà la cooperazione di tutte le Potenze pronte a darla. Accetterà anche l'aiuto amichevole del sultano. Sarà felice di uscire dall'incertezza sulle vere intenzioni del sultano, causata sopratutto dalla decorazione data ad Arabi-pascià; ma reclama sempre un proclama a favore di Tewfik, dichiarante Arabi ribelle.

Onou fu autorizzato a riprendere il suo posto alla Conferenza e partecipare a tutte le decisioni.

Londra, 3. — Il vicerè dell'Irlanda informò il Governo, l'approvazione integrale degli arresti arretrati essere necessaria alla pacificazione del paese.

La Commissione del *tiranel* della Manica dichiarò che il *tunnel* non è di alcun pericolo, a condizioni che si fortifichi lo sbocco, e pongasi una guarnigione di 7000 uomini.

***Ismailia,** 3. — Avendo voluto gli inglesi far passare un convoglio di truppe sulla zona neutra del Canale per le loro operazioni militari a Suez, Lesseps protestò contro ogni azione militare nella zona neutra.

Mattino, 4 agosto

***PARIGI,** 3, *ore 3,30 pom.*

Le corrispondenze da Alessandria ai giornali di Parigi dipingono le colonie come poco lusingate dalla bravura della flotta e dell'esercito inglese che sono incapaci di ispirare ad Arabi-pascià alcun timore.

LONDRA, 3, *ore 3,30 pom.*

Cettivato, re dei Zulù, è giunto stamane a Londra.

— Il generale Wolseley è partito malgrado fosse ancora indisposto.

— Una riunione di Pari conservatori decise di insistere sugli emendamenti introdotti dai Lordi nella legge sugli affitti arretrati in Irlanda.

MARSIGLIA, 3, *ore 7,15 pom.*

*Lo Stato-maggiore del generale Wolseley è arrivato e s'imbarcò subito a bordo del vapore *Seyne* diretto ad Alessandria.

PORTOSAID, 3, *ore 4 pom.*

*Arabi-pascià concentra le sue truppe a Zagazig e Tell-Kebir.

Nuovo corazzato inglese sono giunte a Portosaid.

— Gl'inglesi sbarcarono a Suez stamane.

Gl'indigeni fuggirono.

CUNEO, 3, *ore 4 pom.*

Il Consiglio superiore ha approvato una variante relativa alla stazione di Borgo San Dalmazzo, in modo da soddisfare i voti della popolazione.

COGGIOLA, 3, *ore 8,21 pom.*

Nell'elezione a consigliere provinciale del mandamento di Mosso Santa Maria risultò eletto Corinzogna Antonio con la grande maggioranza di mille voti, contro cinquecento riportati dal competitore Regis Flaminio.

(Agenzia Stefani).

***Alessandria,** 2. — Lo stato-maggiore inglese ritiene pericoloso il transito dei contingenti indiani attraverso il Canale, se non se ne occupino almeno alcuni punti. Si fanno vive istanze perchè il khedive ne accordi l'esplicita autorizzazione.

Giorno, 4 agosto.

***ALESSANDRIA D'EGITTO** *(per la via di* **Londra**), 4, *ore 2,8 ant.*

Ieri correva la voce che oggi sarebbe incominciato un nuovo massacro di europei.

La polizia ha sequestrato i bastoni che sogliono portare gl'indigeni, e fece affiggere nel quartiere arabo un proclama ordinante agli Arabi di restare per oggi nelle loro case.

— Gli ufficiali circassi organizzano un reggimento di 800 uomini.

— Le acque del canale Mahmudieh decrescono nuovamente.

4, *ore 8,14 ant.*

Gli Egiziani hanno levato 200 metri di ferrovia presso Millaha.

— Ieri gli Inglesi fecero una grande ricognizione verso gli avamposti egiziani, che trovarono quasi deserti. Dopo qualche fucilata gl'Inglesi si ritirarono a Ramleh.

MADRID, 4, *ore 8,15 ant.*

Sono stati arrestati i due individui accusati di avere spedito a Sagasta una cassetta esplodente.

BERLINO, 4, *ore 8,56 ant.*

*Si annunzia che gli Inglesi, comandati dal generale Everetti, hanno occupato Suez.

— I giornali di stamane parlano tutti della bomba di Trieste, travisando, naturalmente, i fatti. (*Vedi nostro telegramma da Vienna*)

Alcuni consigliano all'Austria di usare contro gli Italiani di Trieste, per soffocarne le aspirazioni irredentine, dei mezzi che usava il ciarlatano Muravieff in Polonia.

VENEZIA, 4, *ore 10,30 ant.*

Annunciasi che il Re arriverà oggi, a mezzanotte, a Venezia.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 3. — La Camera si aggiornò a sabato.

***Londra**, 3. — Le truppe inglesi comandate dal generale Evett occuparono Suez.

Washington, 3. — Aster venne nominato ministro degli Stati Uniti a Roma.

***Londra,** 4. — *Camera dei Comuni.* — Dilke smentisce che la Germania abbia proposto alla Spagna di concorrere alla protezione del Canale. Nessuna proposta formale fu fatta per ammettere la Spagna alla Conferenza. Parlossi soltanto in conversazioni confidenziali.

***Costantinopoli,** 4. — Gli ambasciatori insistettero che la Porta risponda più chiaramente alla nota collettiva del 15 luglio.

Said promise di farlo.

Alessandria, 4. — Gl'Inglesi occuparono il forte Mex.

Borsa Ufficiale, 4 agosto 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. matt. in cont. 89 20 20 22 1/2 — in liq. 89 22 1/2 32 1/2 Lo.

Chiusura 89 20.

Az. Banca Nazionale. C. del matt. in cont. 2201.

Az. Credito Mob. Ital. Cont. del m. in cont. 772 — in l. 774 Lo.

Ore 10 52 a 29 87.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	103 40	103 70	— —	— —
Svizzera	103 40	103 70	— —	— —
Londra	+3		25 55	25 65
Germania	+1		124 1/2	125 —

— Chiusura 4 agosto 1882. —
Apertura della Borsa di ieri, 3 agosto:
81 75, 81 40, 114 10, 86 80.
Consol. inglese 99 11/16.
Chiusura:
81 70, 81 45, 114 55, 87 05
Corsi delle ore 4:
— —, 81 55, 114 65, 87 10.

I telegrammi particolari dicono che il mercato fu sempre molto fermo, quantunque non vi fosse nessuna novità.

Ieri scorso il primo giorno dopo la liquidazione, il ribasso potrebbe essere attribuito alla ricomparsa dei ribassisti, la previsione della formazione di un Ministero con Lord Say alla finanze, come ne correva la voce. Ma i telegrammi di ieri sera smentiscono questa combinazione, per cui oggi probabilmente si ricadrà nel dubbio e nell'incertezza.

Ore 12.

Borsa abbastanza sostenuta.
Rendita 5 p. 0/0 89 40 a 89 55.
Rendita per cont. 89 20 a 89 15.
Banca Nazionale 2210 a 2205.
Mobiliare 771 a 773.
Banca Torino 703 a 700.
Banca Milan. 500 a 505.
Cartiere 370 a 370.
Banca Tiberina 205 a 204.
Credito Torino 205 a 200.
Utilità Banche 315 a 314.
Banca Sconto 370 a 368.
Talmelli 690 a 685.
Meridionali 456 a 455.
Industria e commercio 192 a 190.

Ai lettori ed associati.

Pei villeggianti.

La *Gazzetta Piemontese* accorda associazioni mensili a **L. 2 25 per mese.**

Queste associazioni cominciano il 1° o il 10 d'ogni mese.

ESTERO

Lettere inglesi.

1° agosto.

GLADSTONE MUTATO.

(NEK-BOTTOM). — *Tempora mutantur!* Non è mostrarsi ipocriticci dire che la condotta del Gladstone d'oggi è ben diversa dalla condotta del Gladstone di quattro, anche di tre anni fa. Chi ha seguito la brillante campagna del Midlothian, all'epoca delle elezioni generali del 1880, e ricorda i discorsi, sublimi nel concetto, mnestosi nella forma, eminentemente patriottici, fatti dalle piattaforme improvvisate nei teatri, nei *clubs*, nelle stazioni delle strade ferrate, sui predellini delle carrozze, chi ricorda tutto questo non può se non muovere le grandi meraviglie confrontandoli coi discorsi in cui ora tuttora risuona nell'aula di Westminster.

Qualche anno fa, a seconda Gladstone, era cosa semmaimpio illegale pel Governo d'incorrere in ispese per l'India, d'azzardarsi in guerre il cui sano principio non fosse bene determinato senza aver previamente ottenuto il consenso delle Camere: quel Governo che avesse azzardato cotanto meritava la più severa, la più aspra censura.

Tempora mutantur! Il sig. Gladstone, il rigido censore del Gabinetto capitanato dal Beaconsfield, ha fatto tutt'all'opposto delle sue strombazzate dottrine — se non peggio. Quel Gladstone, il cui nome riverito equivaleva alla più sicura guranzia di rispetto ai diritti, ai fatti internazionali, alla giustizia — s'è mosso a capo d'un'azione guerresca che lede diritti, patti e giustizia.

Chi lo avrebbe mai detto! Eppure è così. Il *jingoismo* (è un vocabolo inventato all'epoca della guerra russo-turca per dinotare la jattanza del partito *tory*) s'è infiltrato — e in che modo sensibilissimo! — anco nelle fila dei liberali puri, degli stessi radicali. L'imperio, gl'interessi, il prestigio, la supremazia, lo spirito sublime d'un popolo civilizzatore, la fiamma dei pionieri della libertà livellatrice, l'apostolato dei difensori dei diritti inconcussi, ecc., ecc., sono ora la moneta corrente dei partiti politici, sieno essi conservatori o liberali, *tories* o *whigs*.

Il defunto lord Beaconsfield non avrebbe potuto desiderare un vindice più perfetto delle sue azioni dello stesso suo implacabile antagonista — e la storia lo registrerà.

∴

IMPROPERI INGLESI.

La *Saturday Review* dello scorso sabato ha un articolo intitolato: *The Spoilt child of Europe* (*L'enfant gâté* dell'Europa) che è una sequela di vituperi grossolani e d'insulti codardi contro l'Italia. Quando vi avrò detto che questa rivista è l'organino settimanale del partito *tory*, voi sarete subito in grado di farvi un concetto del modo col quale l'articolo può essere dettato. Quando un giornale conservativo inglese ha l'impudenza d'asserire che l'Italia deve la sua esistenza all'Inghilterra (e alla Francia), c'è da chiedersi, perdio, a che serve la storia! Ma il libellista della *Saturday Review* s'è egli dimenticato del suo Hansard — il fedele raccoglitore dei discorsi che si fanno a Westminster? — Non è forse nello stesso Hansard che noi troviamo le *frasi distinteressate* dei conservatori inglesi, tutti miele ed affetto verso l'Italia, giusto appunto quand'essa era lì sullo sbocciare ad unità?

L'articolo della *Saturday Review* meriterebbe noncuranza e disprezzo, seguendo il consiglio che il sommo mantovano dà al sommo fiorentino per tutto ciò che muove a schifo; se non fosse che il riportarne una frase prova sempre maggiormente l'evidenza di quel detto latino: *Quos Deus vult perdere prius dementat*. Dopo avere scritto, lui solo lo sa con quanta giustizia, « che l'Italia sino da quando venne in esistenza fu assuefatta a raccogliere le briciole della tavola europea, » aggiunge che essa non prese mai parte in alcuna guerra, se non che una sola volta, riportando due *sconfitte ignominiose*. Oh! verità! Poscia, criticando il sistema dei grandi armamenti, ripete la frase villana: « che i due scudi dell'esercito e della marina non hanno altra insegna che la macchia di due vergognose disfatte. »

E chi scrive queste insensate parole è un inglese — almeno è da supporlo dal tono sprezzante di chi insulta sotto l'egida dell'anonimo — che dovrebbe ricordare la sorpresa di disonorevoli sconfitte che eserciti di poveri nudi, o selvaggi montanari mal nudriti e peggio armati, seppero infliggere a quest'armata di bravazzi. Il soldato italiano, lo sappia il prode scrittore della *Saturday Review*, ha mostrato sempre la faccia ai suoi nemici, quanto lui prodi e valorosi, ma giammai i chiodi delle scarpe ad un'accozzaglia di neri nudi, armati di zagaglie, e ad un branco di colonizzatori inetti all'arto della guerra.

∴

DICERIE POLITICHE.

Sino dallo scorso venerdì nei circoli parlamentari corre la voce, e per la quale si crede ci siano fondate ragioni, che il sultano abbia fatto *formali* proposte all'Inghilterra di cederle l'Egitto alle stesse condizioni colle quali il cessato Governo acquistò Cipro — ch'è quanto dire pagandogli un lauto tributo.

Si buccina ancora che il Gabinetto inglese rifiutò categoricamente la faticata proposta.

Quanto siavi di vero e nell'una e nell'altra versione, io non sono pel momento in posizione di dirvelo: tuttavia m'è parso tornasse il conto riferirvi, semplicemente senza commento alcuno, questa diceria, che s'è basata sul vero non sarebbe certamente priva d'una tal quale entità.

∴

DISPOSIZIONI MILITARI.

I preparativi militari continuano su larga scala e con attività febbrile. Domenica mattina s'imbarcò ai *London Docks* una parte delle *Scots Guards*. Questa partenza della *Household Brigade* — che sarebbe come dire la brigata domestica, ossia il Corpo delle guardie della Regina — ha una speciale importanza, essendo stato sempre tutto suo il privilegio di supplire l'avanguardia a qualsiasi spedizione che abbandoni il suolo inglese, quando l'azione militare sia considerata d'una importanza non comune. Nel caso nostro significherebbe quindi che il paese s'è gettato a capo fitto in una di quelle imprese il cui finale risultato è ben difficile predire.

Accompagna le *Guards*, e in qualità di comandante d'una brigata, il duca di Connaught, quarto figlio della Regina.

Il principe e la principessa di Galles, il duca di Cambridge, il duca d'Edimburgo, la duchessa di Connaught, i ministri della guerra e della marina, alcuni dei grandi dignitari dello Stato accompagnarono l'*Orient* sino a Gravesend, e là presero congedo dall'illustre congiunto. La folla era immensa.

Quest'oggi partiranno tre squadroni, formanti un reggimento, dello *Horse Guards*, che così chiamansi quei tre stupendi reggimenti di cavalleria che fanno il servizio della Casa Reale. Questi reggimenti non furono al fuoco dall'epoca di Waterloo in poi, perchè non vengono designati al servizio di campagna se non che nelle più difficili contingenze. Basti il dire che non furono nemmeno in Crimea.

Accompagnerà l'armata d'invasione anche un Corpo di volontari appartenenti al servizio postale. Questa misura è generalmente assai lodata.

Lettere Greche.

Atene, 30 luglio.

NOTIZIE DI CORTE E DI STRADA.

(N. S.) — La vendo a voi e ai benigni lettori per lo stesso prezzo per cui l'ho comperata dalla *Berliner Freundenblatt*, secondo la quale S. M. re Giorgio, *strada* facendo verso Copenaghen, sarebbe stato alleggerito dall'incomodo peso di un portafogli che conteneva 800 *marche* tedesche, 800 *talleri* danesi e 28,000 *dramme* nuove (tranchi) di Grecia!

Cose che in altri tempi, ed in molto minori proporzioni, non accadevano che a noi semplici cittadini. Ma chi va a sapere fin dove arriverà il progresso?!...

∴

MOLTO PER POCO!

Da alquanto tempo è sorta una malaugurata e malissimo fondata smania di ricambiare... di complimenti, non tolti dal galateo di monsignor della Casa certamente, tra una parte della stampa italiana e una infinitissima di quella greca, assai ateniese.

Tutto ciò a proposito di cose o inesistenti o che non hanno base sufficiente per sussistere.

La Rassegna — che pare in buona fede — ha voluto vedere in un articolo dell'*Eon* (*Secolo*), pregevolissimo foglio politico quotidiano di Atene, un niente affatto, come lo dice esso, organo dell'attuale Ministero, l'idea nella Grecia di fare del Mediterraneo un *lago greco*, e quindi, interpretando male l'articolo e attribuendogli una derivazione che non ha, viene naturalmente a delle conclusioni che non hanno e non possono avere un serio valore.

La *Liberté* s'è scagliata contro la nostra *Vecchia* (poichè abbiamo anche la *Nuova*) *Efimeris*, anticlericale, amantissima dell'Italia e degli Italiani, a proposito di una corrispondenza da Alessandria che essa raccolse e in cui si descriveva assai male — lo dico addirittura — la classe degli Italiani che dimorava nel « borsaglio » di Seymour!

E recentissimamente il *Diritto* saggi — a proposito di quella corrispondenza — che in stampa greca, da qualche tempo, attacca l'Italia e gl'Italiani con una straordinaria violenza.

Ora la stampa greca vi posso assicurare che in questa vertenza non è rappresentata che dalla suddetta *Efimeris*, non avendo gli altri giornali detto parola in proposito, e la ridetta *Efimeris* s'è limitata ad accogliere la incriminata corrispondenza, poichè essa era suo uffizio, il quale si può ritenere legittimo, di un suo connazionale, stabilito in Alessandria, indignatosi per diverse ingiurie e calunnie ch'ebbe a leggere contro gli Ellèni su alcuni fogli italiani.

Era dunque una *risposta* ad una *bolla*, e si sa che il provocato è assai difficile che si mantenga nei limiti rigorosi della pena del *taglione*.

Del resto, lasciando stare il corrispondente alessandrino dell'*Efimeris*, il suo direttore sig. Coromila mi posso garantire che ama il vostro paese non meno del proprio, e invano cercherete in tutta la raccolta del suo giornale una sola espressione meno che convenientemente per la nazione italiana, bensì vi troverete assai di frequente degli attestati di simpatia al suo indirizzo, come per dire di uno fresco fresco, la speranza manifestata che da parte del Governo ellenico vengano mandati speciali e sentiti ringraziamenti al « bravo console d'Italia in Alessandria (credo « che dovesse dire *vice-console*) per il molto « bene che egli ha fatto con tanta premura « ed altrettanta generosità a pro dei nostri « connazionali. »

∴

NOTA ESTRANEA.

Siamo inondati di notizie dall'Egitto, ma non mi ne dice nulla perchè dalle vostre speciali e brillantine corrispondenze, qui pure lette con avidità, ne sapete *quantum sufficit*.

Solo vi confermo che, dietro richiesta del sig. Di Lesseps, il Governo ha destinato per concorrere alla protezione del Canale di Suez la cannoniera *Scilamisa*, che era già partita per Alessandria e che ora si è recata per ciò a Porto Saïd.

E vi aggiungo questo:

Che, cioè, una quantità (oltre duecento) di Candioti qui rifugiati si presentarono a questa legazione britannica per offrirsi come volontari a combattere nelle schiere inglesi contro gli Egiziani!!

La loro domanda fu respinta.

∴

CANDIA.

O non sarebbe stato miglior partito pei Candioti quello di tornare in patria, se hanno voglia di menar le mani, dove, come sapete, la pentola bolle e per poco non getta il coperchio?...

Ciò peraltro serve a provarvi la falsità delle voci, anche esse su pei giornali italiani, che la Grecia provochi una mediazione l'agitazione in Candia. Capirete, che in tal caso, non sarebbe rimasta dal valersi dell'elemento indigeno che le sta qui sottomano.

La già citata *Rassegna*, che annuncia la esistenza in Atene di Comitati (plurale anche!) per favorire l'insurrezione cretese, ha fatto un sogno e ha riferito quello fatto da altri.

Soltanto di vero vi è che il vecchio capo candiota Kornaka, che qui si trovava, è partito per la sua terra natale insieme a suo figlio Aristotile, il quale sarebbe abbandonare il posto di luogotenente che aveva nell'esercito regolare.

∴

GLI ANTICHI ACQUEDOTTI DI ATENE.

E vengo a parlarvi di cose più nostre.

Si è scoperto in questi giorni il completo sistema degli antichi acquedotti di Atene.

Le loro ramificazioni si estendono su tutta la costa sud del monte Parnes, e si pensa già a ristabilirli tutti, ritenendosi che le loro acque basteranno sicuramente ed ampiamente a risolvere il problema della mancanza di acqua in Atene, massime nella stagione in cui se n'ha maggior bisogno.

∴

UN MANOSCRITTO DI GALENO.

E si è scoperto, non qui ma a Salonicco per merito però di un greco, il signor Papageorgos, un manoscritto di Claudio Galeno, il celebrissimo medico dell'antichità, ch'ebbe in sua cura un triumvirato d'imperatori romani: Marco Aurelio, Vero e Commodo.

Il manoscritto trovato è quello intitolato: *De constitutione artis medicæ*, data dal XV secolo e consta di 248 fogli, ma di essi 80 mancano. Dei rimanenti, 144 sono ben conservati, e 24 mutilati o rosicchiati.

∴

BUONA ANIMA D'UN MINISTRO.

Il signor Ralli, ministro di grazia e giustizia, s'è deciso, per prendere un po' di fresco, a fare un giro nelle diverse prigioni della capitale, ed ha scoperto... che, proprio qui, nella *culla della civiltà*, esiste ancora la prigione pei debitori, e in essa ha scoperto un vecchio sessagenario che vi moriva di inedia, trattenutovi da gran tempo da un usurario creditore di *sessanta dramme!*

Il signor ministro lo ha pagato del proprio ed ha liberato il prigioniero.

Converrete che non ha fatto gran cosa, ma una buona azione, che per riescire completa dev'essere susseguita da un buon progetto di legge con cui si abolisca cotesto resto di barbarie.

∴

IL « RAMAZAN » IN GRECIA.

Le nuove provincie hanno in questi di lo spettacolo del *Ramazan*, ossia della gran quaresima e festa dei sudditi musulmani. Il ministro della guerra ha permesso che fosse inaugurato collo sparo di sette colpi di cannone!

LETTERE URUGUAYANE.

Montevideo, 19 giugno.

ONORANZE A GARIBALDI.

(E. F.) — La novella degli onori resi dall'America e da queste colonie italiane alla memoria di Garibaldi certo vi è pervenuta. Però io non ritorno su questo argomento che per aggiungere taluni particolari che per avventura può esservi sfuggito. Io vi parlo di ciò che seguì a Montevideo.

Nonostante l'astensione dei preti, il Governo volle onorare la gloriosa memoria dell'Eroe, ordinando un lutto di quattro giorni nell'esercito e una rivista militare con una salva di diciotto colpi di cannone. Inoltre avrebbe la regia Legazione italiana, che tutte le truppe, colle armi abbassate in segno di lutto, sarebbero sfilate sotto i suoi balconi, e pregò il regio incaricato interinale di voler presenziare la rassegna, invitando ancora i presidenti delle Società italiane.

La commemorazione riuscì benissimo, e gli italiani ne sono riconoscenti al Governo Orientale, quantunque non abbiano proprio potuto consentire a una dimostrazione che il generale Santos *si fece fare* pel da fare da centinaia di persone acclamanti, per le vie della città, a *Garibaldi e... a Santos!...*

Figuriamoci, l'accoppiamento di questi due nomi che effetto poteva fare agli Italiani!

Le Camere uruguayane votarono dieci mila scudi per un monumento a Garibaldi; e il presidente diè l'incarico al direttore della Gazzetta ufficiale di raccogliere in un volume quanto si sarà scritto, in questi giorni, di Garibaldi, a Montevideo, premettendo a questa pubblicazione il racconto delle gesta garibaldine nell'Uruguay.

Frattanto la colonia si prepara a rendere onoranze condegne alla memoria dell'amato generale.

∴

UN DOLOROSO INCIDENTE.

Di questo doloroso incidente forse vi avranno già recato la narrazione i giornali uruguayani. Avvenne durante la commemorazione di Garibaldi fatta dalla Loggia massonica.

Cadde una lampada funeraria, durante la funzione, e appiccò il fuoco ai veli del catafalco. Il fuoco fu spento prontamente, ma non così il panico, che s'impadronì rapidamente di tutta la folla accalcata nell'aula, onde nell'impetuoso pigia pigia n'ebbero a deplorare venticinque morti e parecchi feriti gravi, senza contare quelli che, rottasi la ringhiera del loggione, precipitarono al piano terreno, ripportandone, quali più quali meno, gravi contusioni e ammaccature.

C'è chi nella generale catastrofe non volle vedere soltanto la mano del caso — ma questo doloroso sospetto ripugna a ogni sentimento umano.

∴

LA NUOVA LEGGE SULLA STAMPA.

In questi giorni è andata in vigore la nuova legge sulla stampa, che è il corollario dell'Alberdismo. Così è finito il bavaglio al giornalismo, il quale finalmente non disturberà più i sonni olimpici degli dei del Governo, e questi sarà padrone di far scomparire Sanchez-Caballero, di far assassinare Marsicano, di far scannare quanti non vorranno prestar servizio abusivo nell'esercito, di far torturare Volpi e Patroni, di commettere insomma tutte quelle barbarie di cui è capace — senza che la stampa indipendente gli venga a ritedere le bucole.

∴

L'INQUISITORE DI VOLPI E PATRONI.

Non appena promulgata la nuova legge fu messo in libertà il famigerato prefetto Baretto. La stampa, come ho detto, ha il bavaglio e non può commentare gli atti del Governo. E così si adempie alla clausola della convenzione Italo-uruguayana... facendo liberare il principale colpevole?

Così si risponde agli elogi che il Governo faceva al generale Santos mentre cercava di scusare — senza però riuscirvi — la condotta del ministro della marina italiana verso il prode De Amezaga. Perchè, a proposito di quello scuso e di quella condotta, non ci ancor provato che il primo telegramma con cui si ingiungeva al comandante della *Carlo Alberto* di non immischiarsi nelle cose della Legazione, non sia stato spedito, come non fu smentito che il secondo telegramma sia stato mandato perchè volle così il ministro Cova.

∴

VOLPI E PATRONI.

Volpi e Patroni, che, se questa *giustizia* non vi si oppone, partono oggi per l'Italia, potranno, giunti in patria, dire a Mancini chi sia il presidente Santos, chi fosse il Parrod e chi fu il De Amezaga, e ciò meglio che egli non abbia saputo dire ai deputati italiani.

∴

LA VERTENZA IBANO-ORIENTALANA.

Questo benedetto Governo Orientale ha conti da aggiustare con tutti quanti i paesi del globo.

Ora è la volta della Spagna.

Il reclamo spagnuolo riveste un carattere assai grave; tant'è vero che il ministro di quella nazione è partito per Buenos-Ayres in attesa degli ordini del suo Governo. Frattanto si sa, per avviso telegrafico, che il Governo di Madrid ha fatto partire due bastimenti da guerra per le acque del Plata.

Origine di questa vertenza sono la scomparsa del Sanchez-Caballero e l'assassinio del Barracina.

∴

MOTI RIVOLUZIONARI.

Corrono le voci di moti rivoluzionari in campagna; ma non si ne sa nulla di preciso, perchè la stampa — impedita di spargere novelle allarmanti — è muta come un pesce. Fatto è che ieri sono partiti 1000 soldati con otto cannoni, onde credo che in queste novelle vi sia qualcosa di vero.

∴

UN POCO DRAMMATICO.

Leopoldo Marenco, che, come saprete, è sempre a Buenos Ayres, fra poco sarà da noi a villeggiare in casa del suo amico d'infanzia e compaesano il dott. cav. Francesco Colombo. Pare che il Marenco aspettava qui Luigi Tessera — la quale non fa denari a fiotti al Pacifico — per mettere in iscena una sua nuova commedia.

ITALIA

La lotta nel transito.

Il nostro corrispondente di Marsiglia ci scrive:

« Le vicissitudini politiche che agitano l'Europa non devono distogliere i popoli dallo studio incessante delle grandi questioni commerciali sotto pena di far pagare ai più indolenti il fio della loro trascuratezza.

« La Francia non ha dal canto suo perduto di vista un solo istante lo sviluppo italiano, e ad ogni passo fatto dagli Italiani, ad ogni impresa compiuta o progettata, non manca di opporvi misure equivalenti atte a bilanciare il danno che i suoi interessi commerciali potrebbero risentirne.

« Gli è così che in presenza del traforo del Gottardo, dell'intrapresa ampliazione del porto di Genova, sente la necessità di opporvi la creazione dei porti sud di Marsiglia, e quella non meno importante di nuove vie di trasporto rapide ed economiche che gli assicureranno il transito internazionale da cui ritrae fonte importantissima di ricchezza; e, malgrado i 28 mila chilometri ch'esso si eleva lo sviluppo della sua rete ferroviaria, una nuova linea da Marsiglia a Calais con diramazione sopra Dijon, St-Etienne, Clermond-Ferrand e Cette è già stata tracciata sotto l'iniziativa del deputato del Giura, signor Lombard, ed il progetto che si sta firmando da moltissimi deputati sarà in breve presentato alla sanzione delle Camere.

« I principali vantaggi che offrirà questa nuova linea al commercio di transito meritano di essere presi in seria considerazione.

« Essi si riassumono:

« 1° In una velocità di trasporto di 100 a 120 chilometri all'ora;

« 2° In una riduzione di prezzo del 50 per cento sul servizio dei viaggiatori, del 40 per cento sulle merci trasportate a grande velocità e del 20 per cento almeno sulla piccola velocità, in base alle tariffe attualmente in vigore nelle grandi linee dello Stato.

Se si considera la funesta concorrenza che l'esecuzione di un tal progetto potrà recare al commercio italiano di transito, si riconoscerà facilmente la imperiosa necessità di condurre rapidamente a termine le nostre reti ferroviarie peninsulari, ed a tale effetto riesce indispensabile che il Governo italiano studi pronto e bene il modo d'aprire nel più breve termine possibile alla circolazione le linee già intraprese.

« A che servirebbero infatti le gigantesche opere intraprese e le commendazioni aperte con tanti sacrifizi se il transito internazionale dovesse mancarci e se ne fosse il traffico limitato al semplice scarico di merci potrà essere direttamente scaricato sui carri della ferrovia, e con un'economia del 30 a 40 per cento sugli attuali prezzi (in parte già inferiori alle tariffe italiane) potrà attraversare la Francia percorrendo 100 chilometri all'ora, il traforo del Gottardo e del Cenisio, il porto di Genova e le ferrovie di cui ora disponiamo rimarranno opere inutili, perchè il commercio internazionale non troverà più convenienza a servirsi di queste vie.

« Gliova adunque prevedere fin d'ora queste funeste conseguenze e senza indugio mettersi all'opera per scongiurarle.

LETTERE BOLOGNESI.

PROGETTI PER UN BAGNO PUBBLICO.

Bologna, 31 luglio.

(M. A.) — Nella torrida Bologna trattasi dell'impianto di un grandioso bagno pubblico. Da molto tempo è sentito dai Bolognesi, e per mezzo della stampa è fatto manifesto, il bisogno di avere uno stabilimento di bagni decenti e che soddisfi alle esigenze dell'igiene. Or bene, in questi giorni si fa un gran parlare di due progetti che sono usciti alla luce del nostro eccente sollione, per soddisfare questo bisogno. Permettetemi di darvene qualche cenno.

Il primo è un grandioso progetto di un bagno, che direi quasi monumentale, da eseguirsi alla Montagnola, il nostro ex-giardino pubblico. Se ne ammirava una bella prospettiva nella vetrina del Zanichelli; ma passato il primo momento di ammirazione si dovette convenire che il progetto era bello sì, ma di poco pratica attuazione.

Non meno bello e più pratico è l'altro progetto esposto ora nella vetrina stessa degli ingegneri Montaguti e Vitali. L'architettura della facciata principale è molto ben ricercata: nonostante è gentile ad un tempo, anzi è adatta al genere dello stabilimento. L'area che esso occupa è un gran rettangolo diviso in altri due minori, di cui l'uno contiene il bagno pei paganti, l'altro quello per il popolo. Nel primo rettangolo, sul lato minore davanti, sorge il corpo principale della fabbrica che contiene solo d'aspetto per il pubblico, caffè-ristorante, camerini per bagni particolari e per cure speciali, con tutto il *confortable* desiderabile; i due lati maggiori sono occupati da più di cento camerini comodi e decenti, i quali mettono su di una vasta piattaforma, abbellita da alberi ed aiuole di fiori, e nel cui mezzo è posta una ampia vasca ovale, capace di 6 a 600 persone, piena di acqua limpida e corrente; il secondo lato minore è occupato da trampolini ed altri attrezzi, ideati con molta eleganza, dai quali possono i bagnanti precipitarsi nella sottostante vasca.

L'altro rettangolo è formato da una vasta tettoia che gira intorno e serve di spogliatoio, e nel mezzo ha una vasca rettangolare più ampia della prima; questo è riservato al popolo che paga solo una piccola tassa d'ingresso.

Lo stabilimento va eretto in una posizione che è delle più frequentate e la più bella di qui per la ridente prospettiva che offrono le prospicienti colline tutte cosparse di ameni villini, così che, bagnandovi in quelle ampie vasche, in un momento di illusione potete credere di essere sulle poetiche sponde dell'Arno. Aggiungete che allo stabilimento va annessa una scuola di nuoto e vedrete che esso non ha nulla da invidiare ai principali stabilimenti del genere che sono in Italia e fuori.

Speriamo che il Municipio, quantunque occupato in gravi questioni edilizie, trattandosi di soddisfare un bisogno tanto spesso manifestato e così importante per l'igiene pubblica, troverà modo di accordare il suo appoggio ed il suo aiuto all'iniziativa privata.

Dovendosi fare un monumento a Garibaldi

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 25.

RICCHEZZA VERGOGNOSA!

Romanzo contemporaneo

di

ETTORE MALOT

PARTE QUARTA.

II.

Paola non ebbe da aspettar molto per fare la confessione del suo amore. Dopo colazione sua madre la pregò di seguirla in una sala appartata, dove entrarono pure Edgardo e Puche.

Allora, davanti a questa specie di consiglio di famiglia, Paola comprese che il momento decisivo era arrivato; era una battaglia che doveva decidere di tutta la sua vita, del suo amore, della sua felicità, ma se il suo cuore palpitava, essa non si perdeva punto di coraggio.

La signora Gripat, Edgardo e Puche si erano seduti; Paola sola era rimasta in piedi come un colpevole davanti ai suoi giudici.

— Siediti, — le disse sua madre.

Mentre prendeva una sedia, Paola gettò alla sfuggita uno sguardo a suo fratello, e questi le rispose tosto con un lieve cenno del capo ch'ella comprese benissimo; quel cenno voleva dire:

« Si parlerà del tuo matrimonio; confessa ogni cosa, altrimenti dirò io quanto so. »

Essa levò il capo e guardandolo con aria risoluta parve rispondere:

« Sta tranquillo, non terrò nulla celato. »

Tuttavia, siccome non spettava ad essa pigliar la parola, attese. Gianninà ella aveva provata una più grande emozione; non solo per se stessa doveva rispondere, ma altresì per Massimo, ed aveva paura di non esser degna di lui; egli aveva avuto torto nell'affidarsi interamente a lei in una circostanza così grave; l'amore gli aveva inspirata tale fiducia ch'essa non meritava; certamente sarebbe rimasta al disotto di quanto Rampal si aspettava da lei.

E siccome la signora Gripat tardava a dar principio all'interrogatorio, Paola cercava nella sua mente ciò che doveva dire per convincere i suoi parenti che Rampal era il solo uomo ch'essa doveva sposare, e questo per la onnipotente ragione che egli era il solo uomo che essa amerebbe per tutta la vita.

Sarebbe dunque riuscita a convincere i suoi? La sua mamma, che si teneramente l'amava; Edgardo, che, per la dignità dello scopo cui ella tendeva, doveva pensare come lei; Puche, che la guardava di sfuggita con uno sguardo benevolo, pronto senza dubbio a correre in suo aiuto come sempre, ed anche, se facesse d'uopo, ad appoggiarla?

Alla fine la signora Gripat si decise a parlare:

— Vedendoci qui riuniti tutti quanti ti amano, tua madre, tuo fratello...

— Ed il tuo amico più fedele e più affezionato, — interruppe Puche, incapace di soffocare questo grido dell'anima.

— ...Tu devi comprendere di che cosa si tratta, — continuò la signora Gripat.

— Del principe di Verberie, credo.

— Proprio di lui. Quando te ne parlai tu m'hai risposto che non lo volevi accettare per isposo, e non potei averne altra risposta. Allora non si trattava che di un vago progetto. Ora il duca di Valmondois ha fatto la domanda della tua mano per suo figlio; dobbiamo dunque spiegarci francamente.

— Francamente — ribattè Edgardo.

— Tu non potresti fare un miglior matrimonio, — disse Puche come per darle coraggio.

E mentre la signora Gripat stava per continuare, Paola prese la parola; quanto sua madre stava per dire ella lo sapeva di già, e d'altra parte una specie di eroica impazienza la spingeva ad ingaggiare arditamente la battaglia.

— Se voi m'aveste parlato di questo matrimonio sei mesi fa, vi avrei risposto che non ne volevo sapere, e ve ne avrei detto anche il motivo, poichè le ragioni che si oppongono a che io accetti un marito come il principe di Verberie da lungo tempo sono impresse nel mio cervello... dal momento poi in cui ebbi l'età per comprendere che il solo modo per farsi perdonare la nostra ricchezza era quello d'impiegarla nobilmente, pensai che a me si conveniva un marito che si fosse dedicato ad utili e nobili studi, e che spettava a me trovare quest'uomo che mi potesse dare questa posizione e questa esistenza nobile e virtuosa, dal momento che non siamo noi donne che possiamo crearci la nostra condizione sociale.

— Benissimo, — esclamò Puche, — ciò è saggiamente ragionato; benissimo.

Evidentemente una fanciulla che ragionava così non poteva persistere nel rifiutare il principe di Verberie.

— Se tu ci avessi detto ciò prima, noi ti avremmo risposto che le tue ragioni erano pure le nostre.

— Perfettamente le nostre, — soggiunse Puche.

— Lasciate che si spieghi meglio, — disse Edgardo.

— Son contento di vedere che le nostre idee sono concordi, — continuò Paola, — concordi almeno in teoria. Questo vi avrei detto sei mesi or sono. E se mi aveste allora parlato del principe di Verberie, vi avrei detto che non credo sia un impiegare nobilmente le proprie ricchezze dividendole con un uomo che non è nulla, che non sarà mai nulla, e che vende in questo affare il proprio nome.

— Corpo di Bacco! — esclamò Puche facendo un salto sul seggiolone.

Senza por mente a questa esclamazione Paola continuò:

— Oggi alle ragioni teoriche se ne aggiungono altre personali e decisive. Non voglio accettare il principe di Verberie perchè non è l'uomo secondo le mie idee. Non lo voglio perchè...

Esitò un momento, o malgrado la febbrile risoluzione che l'agitava, essa abbassò gli occhi sotto lo sguardo di sua madre.

— Non lo voglio perchè... — la frase che le corse al labbro fu: « Perchè ne amo un altro... » ma seppe contenersi e disse: — perchè ne ho scelto un altro...

— Chi? — esclamò la signora Gripat.

Edgardo, vedendo la confusione della sorella, volle venirle in aiuto.

— E... — voleva dire egli.

Ma Paola con un gesto delle mani gli troncò vivamente la parola:

— Lasciate che lo dica io.

E volgendo lo sguardo a sua madre, colla testa alta e la voce tranquilla:

— Il signor Rampal.

— Lui! — esclamò la signora Gripat con un gesto sdegnoso di sorpresa. — Lui? E questo marito che compendia le tue grandi speranze? E tu chiami ciò l'impiegare degnamente la tua fortuna? Ma se è un *bohème!*

— Taci, — gli rispose Paola, — tu non sai chi egli sia.

— Se m'hai detto che non amavi alcuno! — ribattè Puche.

— Io non ti dissi nulla, non volli risponderti nulla. Credevo che questo progetto di matrimonio col principe di Verberie non si sarebbe concretato mai, e non occorreva che io parlassi di Massimo nè alla mamma nè a Puche. Volevo che fosse venuto Massimo in persona a domandare la mia mano. Aspettavamo per far ciò che egli fosse deputato. Egli lo sarà ben presto, non c'è che qualche giorno da aspettare. Un deputato non sarà più un *bohème*, non è vero, Puche?

La signora Gripat troncò a mezzo il sogghigno di Puche.

— Come dunque hai potuto pensare ad un simile matrimonio? — domandò.

— Dal dì che ci siamo amati.

— Ma dove? ma come? quando ebbe principio questo amore?

— Ebbe principio il giorno in cui l'incontrai a Trouville, quando imparai a conoscere qual uomo egli era.

— E promettesti a lui di diventare sua moglie?

— Sì, glielo promisi.

— Ma ciò è abbominevole! — esclamò Puche!

— Ve ne prego, — continuò la signora Gripat, — lasciate che l'interroghi; bisogna sapere, bisogna che tutto sia spiegato. Come potesti fare a lui questa promessa?

— Glie la scrissi.

— Vi scambiaste adunque delle lettere?

— Gli scrissi una volta sola.

— E lui?

— M'ha risposto.

La signora Gripat trasse un sospiro di sollievo e scambiò con Puche uno sguardo d'intelligenza che voleva dire: « La cosa non è ancora disperata. »

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione proibita.

è sorta anche la generosa idea che esso consista appunto in uno stabilimento di questo genere volto a pubblica utilità. Certo se quel Grande potesse far palese il proprio pensiero, egli, che ebbe sempre gli occhi rivolti al bene del genere umano, non potrebbe che approvare l'idea di ornare la questo suolo, assai che con una statua, la una gloriosa memoria.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN PIEMONTE.

Pinerolo, 2. — Ci scrivono:

Domenica, 30 luglio, in questo Comune ebbero luogo le elezioni amministrative. Su 1598 inscritti andarono alle urne soltanto 341 elettori, il che non mostrano il miglior elogio del Corpo elettorale amministrativo. Ecco i risultati: Furono riconfermati i signori Merlo (voti 270); Rissa (227), Ravisi (224) e Forchietti (177); rimasero eletti di nuova nomina i signori Rolfo (197), Maldesa (80) e Lanzarchia (79).

Pairino. — Ci scrivono:

Nelle nostre elezioni amministrative avvenne rieletti il senatore Barbavara e il cav. Bassano; il primo con 348 voti, il secondo con 202; furono eletti di nuova nomina i signori Garigliano (247) e Da Bosco (138).

Vinadio. — *La elezione del consigliere provinciale*

Il comm. Albesio, avendo in tutti i sei Comuni componenti il distretto amministrativo di Vinadio riportato l'unanimità dei voti, venne riconfermato nella carica di consigliere provinciale.

DAL PIEMONTE

Frani (Canavese). — *Otto case incendiate.*

4 agosto 1882.

L'intera popolazione di questo Comune è stata l'impressione di una terribile disgrazia.

Verso le 3 pom. di ieri si sviluppava in quest'abitato un terribile incendio che prese in pochi istanti proporzioni spaventevoli, sia per le sostanze assai combustibili che vi si trovano, sia per la penuria d'acqua.

Due undici proprietari videro distrutte tutte le loro sostanze. Otto case furono preda delle fiamme. Accorsero tosto sul luogo il sindaco sig. Salvatore Romagno, il segretario notaio cav. Reyneri e le altre autorità. Diedero opera ad ogni genere per l'estinzione, aiutati dall'intera popolazione, ma con non pochi giovani si segnalarono per atti di valore, e primo fra gli altri, lo studente Giuseppe Bertaina.

Tutti questi terrazzani sentono pertanto il dovere di rendere i loro più vivi ringraziamenti ai signori dott. Giuseppe Martinetti, Bonzani geometra Antonio, cadauno, Bassetti Antonio, studente in legge, e Ciella Giuseppe, segretario, i quali, tutti di Barbania, trovandosi casualmente a Frani, hanno prestato man forte all'opera difficile.

Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

Il danno cagionato può ascendere alla somma di lire quarantamila.

Alle ore 5 ant. d'oggi dure tuttavia l'incendio, sebbene circoscritto, specie per opera dei Reali carabinieri accorsi sul luogo.

Acqui. — *Lo stabilimento balneario.*

6 agosto.

Sotto l'incanto d'una intelligenza veramente superiore, d'un tatto pratico squisito e d'una attività più che inglese — perchè è italiana — abbiamo già veduto molti miglioramenti nel servizio dei fanghi, delle docce e dei bagni in questo importantissimo stabilimento. La ginnisia distributiva è venuta sotto la parvenza del numero d'ordine, e ad ognuno è pronto il camerino [illegible] preferenze dei signori fangaiuoli, che naturalmente trovano a ridire sopra queste innovazioni.

Non parlo della cucina. Il [illegible] Cirio in fatto di gusto ne sa più di dieci fisiologi, e chi scrisse in un giornale di questo mondo che la cucina qui era pessima, perverso, non doveva avere la lingua ed il naso, come il conte di Culagna della *Secchia rapita* che aveva perduto il suo in un incendio.

La verità è che qui la cucina è eccellente, e senza far torto a molti stabilimenti di bagni che pubblicano sui cartelloni il nome del loro cuoco celebre e cavaliere, non trovi l'eguale altrove. Parlo con entusiasmo di questa [illegible] culinaria, che si dà a tavola delle pesche colossali, della pernagione sproporzionata, delle verdure conservate che paiono [illegible] per mo' staccate dalle piante... perchè l'invidia trova facilmente posto magari anche nel cuore degli albergatori. Il servizio è ottimo, ed il sig. Abate si fa in quattro e lavora di pazienza e di cortesia per soddisfare a mille esigenze più o meno attendibili.

Ma se il presente è buono, l'avvenire si presenta ottimo, e le innovazioni che farà il Cirio saranno grandissime ed utilissime. Così egli abbia l'appoggio di chi lo deve confortare nei suoi progetti, pel bene di questa città per cui le benefiche acque calde devono essere un tesoro di splendido avvenire! Questo simpatico appoggio, che si merita, la avrà per quello che mi risulta, e noi troveremo nell'anno venturo utilizzate come devono e possono essere questa fortunata posizione, questa bellezza di veduta, questa comodità di vicinanze, queste passeggiate ombrose e ognuno atte a confortare l'animo di chi soffre ed a lenirne del caro ambiente dei suoi affetti e dei suoi lavori.

Avremo gli accessori per coloro cui le gambe rifiutano il loro servizio; non solo d'aspetto più elegante dell'attuale, in [illegible] comunicazione telefonica coi locali dei bagni; carrozze d'inalazione e d'aria compressa per le malattie di petto; avremo forse la desiderata cura invernale; avremo cumuli d'acqua contro la polvere; avremo ogni sorta di comodità.

Il calore è una forza preziosa... e chi la dice, signor lettore, che il comm. Cirio, mettendo in pratica per la prima volta una fantasia del Babinet, non adoperi un giorno questo tesoro di calore anche alla coltura forzata delle piante utili?

Come vedete, gl'istradimenti del nuovo assuntore sono grandissimi, e sono troppi, per troppo, i disgraziati che devono ricorrere alle cure d'Acqui perchè non si debbano far conoscere al pubblico.

Reati e pene

Un frate.

Il frate Scovazzo in Raddusa (Catania) era un bel pezzo d'uomo grasso e rubizzo, da persuadere chi siasi che, non ostante l'incameramento dei beni dei conventi, i frati non si lasciano morire di fame e qualcosa da sgranare la trovano ancora.

Scovazzo aveva fama di buon confessore, e molte donne correvano da lui perchè aveva un modo speciale di trattare i peccati riservati e una certa grazia nell'assolvere. Era uomo di mondo, e capiva che vanno perdonate quelle che hanno molto amato.

***

Egli frequentava nel paese la famiglia Selima, nella quale vi era una ragazza buona e bella chiamata Angiolina, promessa sposa con un certo Giuseppe Longo, giovine facoltoso del paese.

Il frate voleva avere la cura dell'anima della ragazza, e tanto fece e tanto disse che decise quell'ingenua a confessarsi da lui. Con promessa paradisiache una volta le tese un tranello, se la fece andare in casa per confessarla a domicilio, ed ivi quel miserabile se ne abusò, minacciandola di ucciderla se avesse rivelato la di lui bassezza.

***

Quando la poveretta, dopo quell'infausto giorno, rivide lo sposo, sentì una vampata di sangue salirle alla faccia. Quel rossore di vergogna parve a lui trepidanza d'amore, e, tutto felice, col desiderio all'estasi l'istante in cui quella [illegible] sarebbe stata tutta sua.

Il tempo delle nozze si avvicinava, e il frate aveva saputo con Giuseppe un tono ironico e canzonatorio, e preso a perseguitarlo, a deriderlo pel suo prossimo matrimonio, giungendo persino a dirgli:

— Bada che tutti ti canzonano, e nel paese si dice che tu diventi un gaggiato responsabile, un fruttario d'un decreto... già da molto emanato.

Strana manifestazione di gelosia! Lo Scovazzo era geloso e spasimava della ragazza perchè il Longo più non la sposasse.

***

Era orribile il dubbio, e il povero sposo si scatenava l'inferno nell'anima.

Un giorno ahimè, vergognoso di se stesso, della propria gelosia, andò spiegazione alla ragazza, certo che dessa lo avrebbe ricomfortato diradandogli ogni dubbio, ogni ingiusto sospetto. Ma quale fu la di lui sorpresa quando vide che la Angelina alle di lui parole si fece pallida, chinò la testa e proruppe in pianto.

Egli sentì come un'onda di sangue salirgli alla testa e forsennato urlò:

— Parla, perdio! Dimmi che sei innocente! Donna, mentisci almeno!

Ahimè, la poveretta era buona e non aveva mentire; e tutta fidente nella di lui pietà, piangendo gli confidò sinceramente il caso doloroso. Parlò dei tranelli, delle blandizie, delle violenze del frate e delle di lui minacce.

— Oh il miserabile! — urlò. E furente, senza rivolgere a quella misera prostrata una parola pietosa, uscì.

***

Trovò per caso vicino alla farmacia il frate, il quale, come al solito, prese a canzonarlo. Ma questa volta *frate cocolla* non andò a perdirsi a Roma, perchè il Longo corse in farmacia, e, livido di rabbia e di gelosia, diede mano ad una pistola, e gliela sparò a bruciapelo, distendendolo cadavere.

Negli ultimi giorni dello scorso mese il Longo venne giudicato dalla Corte d'assise di Catania.

Egli raccontò singhiozzando la sua storia, che fu, nei più minuti particolari, confermata dai testimoni, ed i giurati ebbero il buon cuore d'assolverlo.

Poca-Rasa.

Il processo per il IV Collegio elettorale di Torino.

Ecco l'esito dell'opposizione fatta dalla Procura generale all'ordinanza della Camera di consiglio, la quale nel processo di corruzione elettorale del IV Collegio di Torino aveva concluso di non farsi luogo a procedere contro gli avvocati Mongini ed Ayraldi.

La sezione d'accusa presso la Corte d'appello con ordinanza in data 2 agosto rinviò innanzi alla Corte d'assise il comm. avvocato Luigi Mongini e il comm. Alessandro Malvano, [illegible] a 42 elettori del IV Collegio. Per l'avv. Ayraldi poi, si dichiarò non farsi luogo a procedimento.

L'opposizione della Procura generale è stata redatta dal cav. Crivellari, sostituto procuratore generale.

Ecco i nomi dei 44 imputati, rinviati alle Assise sotto l'accusa di attentato all'esercizio dei diritti elettorali:

Malvano comm. Alessandro — Lanza cav. Camillo — Cassano Carlo — Savoia ingegnere Giuseppe — Colla Giuseppe — Zaleski Giuseppe — Milano Edoardo — Sarti Giulio — Casalotto Giuseppe — Bruno Egidio — Vada Antonio — Longo Giuseppe — Testa Agostino — Medici Giuseppe — Amapane Girolamo — Brala Giuseppe — Bronzino Antonio — Germano Francesco — Magnetti Giovanni — Bogliardo Rosolo Bernardo — Boggetto Clemente — Boggetto Giacomo — Boggetto Luigi — Perino Michele — Demaria Antonio — Lavarino Giovanni — Maguetta Giovanni — Castagno Andrea — Castagno Giuseppe — Bussone Domenico — Bussone Egidio — Giustetti Giovanni — Domichelis Pio — Civallero Michele — Soffietti Pietro — Rossi Bartolomeo — Boria Vincenzo — Perotto Uberto — Rosso Bartolomeo — Gurbino Giovanni — Mongini [illegible] Luigi.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 4 agosto.

* **Pubblicazioni nuove.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *L'ammazzatina ed il domestico contro.* — E questo il titolo d'un libro del signor Vittorio Lollini [illegible] alla luce in questi ultimi giorni, per cura della Casa editrice fratelli Treves di Bologna.

Il Lollini ha fatto di queste due istituzioni penali, l'ammazzatina ed il domestico contro, un vero studio critico, [illegible] di quelli che son causa di infinito sofferenze per un gran numero di infelici, e fomite perenne di corruzione e delinquenza.

Il lavoro del Lollini si divide in due distinte parti; nella prima parte l'autore fa un'accurata e critica disamina di tutti i lavori che sopra questi argomenti furono scritti da celebri giureconsulti.

Koppure sfuggono al suo esame le leggi stesse di pubblica sicurezza che regolano l'ammonizione pretoriale ed il domicilio coatto.

E come tutti ne ha meco in chiaro le anomalie e gli inconvenienti che sono fonti di sorli ed esterni guai, allora l'autore passa alla parte seconda del suo studio che unicamente tratta delle riforme da apportarsi in queste illogiche e prave istituzioni sociali che a tutt'altro mirano che alla prevenzione del delitti.

L'autore propone, come principali rimedii al miglioramento delle condizioni economiche dei meno abbienti, la protezione del lavoro, il frazionamento delle proprietà, un più alto grado di educazione delle classi inferiori, la riforma delle guardie di P. S. e l'istituzione di Case di rifugio pegli [illegible] e pei suspetti.

Tutti questi rimedii, suggeriti e svolti con buona dottrina, hanno il diritto di essere più teorici che pratici.

Nonostante ciò, il lavoro del Lollini si può dire opera di lena e di polso, d'importanza poi non piccola in questi tempi in cui si va notando una viva agitazione per la riforma delle leggi di pubblica sicurezza e per una più equa proiezione di tutti i partiti politici.

× *Un giornale per la festa tipografica di Milano.* — Nella ricorrenza della festa tipografica di Milano, che avrà luogo il 20 corr., invece de' soliti giornali quotidiani, si pubblicherà a beneficio degli operai tipografi di Milano impotenti al lavoro, e delle vedove ed orfani più bisognosi, un numero unico del giornale dal titolo *La Concordia*, collaborato dai più chiari scrittori, e redatto dal dott. E. De-Marchi, segretario della R. Accademia Scientifico-Letteraria di Milano.

Quelli fra gli associati che lo desiderassero, potranno averlo dirigendosi con lettera *alla Commissione della Festa Tipografica, via Moriggi, 4, casa Borromeo, Milano*, accompagnando la richiesta con una fascetta del giornale e francobollo di *centesimi venti*.

* *Nuova Antologia.* — Sommario delle materie contenute nel fascicolo XV del 1° agosto 1882:

L'Egitto del Medioevo — Studi del vero, I. — O. Hallmann.

Un avventuriero del secolo XVIII. — A. D'Ancona.

L'Hôtel de Ville di Parigi e l'architetto Domenico da Cortona. — L. Beltrami.

Amore fa cent'anni - Racconto *(Fine)* — S. Farina.

La pellagra. — N. Miraglia.

Rassegna della letteratura straniera. — Mitologia delle piante - Mitologia dei popoli Ariani - La corrispondenza di Giorgio Sand - *La jeunesse de madame d'Edouy* - *La cousine sous le premier Empire* - *La capitaine Sans Façon* - *Télé à l'oreille.* — A. De Gubernatis.

Rassegna drammatica. — *Maria di Magdala*, dramma in 5 atti di P. Calvi. — ***

Rassegna politica. — La questione egiziana - Il bombardamento d'Alessandria e sentimento prodotto in Europa - L'Egitto alla Conferenza - Attitudine della Francia e dimissione del ministro francese - Contegno della Germania e dell'Austria - Ciò che meglio conviene all'Italia.

Bollettino finanziario della quindicina.

Bollettino bibliografico. — Letteratura e poesia - Storia - Scienze economiche - Scienze giuridiche.

Notizie.

Annunzi di recenti pubblicazioni.

* **Biblioteca civica.** — Demmi statistici del mese di luglio 1882.

Nel corso del mese vi furono 31 sedute con 1023 lettori, i quali presentarono 1773 domande ripartite nel seguente modo:

Agronomia 6; arti del disegno 58; architettura 57; chimica 62; economia politica 17; economia domestica 2; enciclopedia 69; filosofia 13; fisica 32; giurisprudenza 90; letteratura 607; linguistica 46; matematica pura 40; matematica applicata 20; ingegneria 30; meccanica 8; morale 6; scienze mediche 14; scienze naturali 115; scienze sacre 2; tecnologia 37; effemeridi 226; storia e geografia 243.

Il numero dei lettori dal 1° gennaio al 31 luglio fu di 26,231, con un aumento di 3000 lettori sul corrispondenti mesi dello scorso anno 1881.

* **Serata a beneficio dei danneggiati di Nicheliino.** — La Direzione della Società torinese *Ricreazioni drammatiche* ha stabilito di dare una serata drammatico-musicale a beneficio dei danneggiati dall'incendio di Nicheliino.

Questa serata avrà luogo domenica, 6, al teatro d'Angennes, gentilmente concesso dal proprietario, col seguente programma:

1° *Le milizie di Pigualla*, operetta del maestro Giuseppe Taverna.

2° Duetti in varie opere.

3° Coro e cavatina nell'opera *Un'avventura di Scaramuccia*, del M° Ricci.

Il canto sarà eseguito con accompagnamento d'orchestra, mercè il gentile concorso di distinti professionisti.

Chi desiderò biglietti d'invito o palchi o sedie chiuse, si rivolga agli editori di musica signori: Bianchi, Giudici e Strada, Cantone o alla confetteria Baratti e Milano (Galleria Subalpina).

* **Coristi e musicisti torinesi.** — È fissata per la sera dell'11 corrente la partenza della *Società corale*, diretta dal M° cav. Dalbesio, e della *Banda municipale*, diretta dal maestro cav. Rossi, per il concerto vocale e strumentale di Chivasso.

* **Arena Torinese.** — Pubblico in folla alla serata dell'artista Dondini.

Si rappresentò: *Un amoreto de Goldoni a Feltre*, di Pilotto, in dialetto veneziano; *L'olio nell'imbarazzo*, del conte Giraud; *Povero tenorino!* farsa... in musica.

Fra una commedia e l'altra l'attore e direttore Schiavoni declamò l'ispirata poesia di Cavallotti: *La marcia di Leonida*, e fu applauditissimo.

È superfluo aggiungere che il seratante ebbe applausi e chiamate a josa cogli altri principali secutari.

* **Teatro Balbo.** — La Compagnia italiana d'operette Francoschini ha terminato ieri sera il corso delle sue rappresentazioni col *Boccaccio*, di Suppè.

Il pubblico salutò con applausi e chiamate i principali attori.

— **Pubblicazioni** in vendita alla Libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

E. Morselli — Darwin (con ritratto in litografia), L. 1 50.

Gio. Faldella — Roma borghese - Assaggiature, L. 3.

Guafrio E. — Albatro, L. 1 50.

Cerbesi Carlo — Leggenda Elbana, L. 1 50.

Bouchardat A., prof. d'igiene e fa facoltà de médecine de Paris, etc. - Traité d'hygiène publique et privée, *L.* 18.

Castagnola Stef. — Delle relazioni giuridiche fra Chiesa e Stato, L. 5.

Rodi M. e G. — Manuale dell'ortolano, L. 5.

Boccardo Gerolamo — Nuova Enciclopedia italiana - Disp. XXXIX (tavole), L. 2.
» CCXII (testo), » 2.
» CCXIII (id.), » 2.
» CCXIV (id.), » 2.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a voltà di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Venerdì, 4 agosto.

Sulle nuove tasse.

Riceviamo da una egregia persona di nostra conoscenza la lettera sugcente che volentieri pubblichiamo:

« Egregio sig. Direttore,

« Le sarò grato se vorrà ammettere nel pregiato suo giornale queste poche linee sulla questione delle nuove tasse proposte dal sindaco di Torino, parendomi necessario di dare alla questione un carattere più generale di quello che ebbe sinora.

« S'egli è vero che non tutto il male viene per nuocere, vero è altresì che conviene trarre tutto il bene che si può da un male. La nuova tassa immaginata dal sindaco di Torino ammonisce a giusta ragione, per la sua natura ed esorbitanza, la popolazione corlinese e predusse il bene di rivolgere l'attenzione del pubblico sopra un argomento importantissimo, troppo trascurato sinora, le finanze municipali. Coloro che si ripromettono danneggiati si scossero, ed ecco benissimo e, risvegliarono e stornare un grave malanno, ma se la cosa rimanesse a tal punto è pericolo che noi cadremmo tosto di Scilla in Cariddi, vale a dire si aggraverebbero, con non minore danno forse, altre classi di contribuenti, non meno degne d'interesse, perchè già oltre modo tartassate, come sono i proprietarii, che sopportano le più enormi gravezze. Affinchè ciò non accada è mestieri adunque risalire alla fonte, indagare le cause del male, e fra queste non è la minore la prodigalità, la mania spenderecela quando si tratta di stanziare spese di carattere tutt'altro che necessario. Noi ripetiamo invece che, come lo Stato, così le Province e i Comuni, non abbiano a fare che le spese richieste imperiosamente dal bene pubblico, provvedere ai bisogni pubblici nel caso che ciò non possano fare i privati. Ciò richiede la libertà e la giustizia. Non basta il dire che si è compiuta un'opera bella. Si possono spendere centinaia di milioni per opere belle e rovinare in tal modo le finanze. Poi vuolsi vedere se i privati non avrebbero potuto supplirvi. Bella cosa è, a cagion d'esempio, l'innalzare dei monumenti di marmo e di bronzo ai grandi uomini, ma molto meglio che s'innalzino con ispontanee largizioni, perchè in quel caso i monumenti sono una veridica, incontestabile testimonianza dell'amministrazione e gratitudine dei cittadini, mentre il largheggiare a spese altrui offende in qualche guisa la libertà di ciascuno. E ciò dicasi di tant'altre opere di cui si poteva far senza.

« Si predica sempre che conviene attirare i capitali e gli industriali a Torino ed accrescerne in tal guisa la prosperità ed il lustro. Ma sarà mai possibile di ottenere tale scopo se colle gravezze si rincarano i viveri e le abitazioni? Già parecchie industrie dovettero cambiare della nostra città per tale motivo. E assai meglio poter vivere a miglior mercato che il veder rabbellita e diricazzata qualche quartiere quando ciò non si ottenga la moralità e l'agiatezza, e rimovete qualche teatro a spese del pubblico, e innalzare qualche [illegible] e fabbricati ad uso di [illegible] delle quali non ha vera destinazione, e diminuire qualche giardino in luogo non frequentato che da pochi. Ma per ottenere nella buona via onde si sono dilungati, i nostri amministratori, non basta il mandare lagnanze quando si scorgano le funeste conseguenze della improvvidenza e i cittadini provano le scottature, bisogna pensarvi prima, cioè quando si stanno i conti per le elezioni. Rispettabili sono le opinioni di tutti, ritenibili e i consiglieri che consigliano le grandi spese, le quali si tradurono poi in balzelli, e coloro che preferiscono il sistema di Laboulaye, di lasciare il massimo campo alla libertà, il minimo allo Stato; ma se si eleggono i primi, gli spenditori, coloro che fanno sempre nuovi progetti e ordinano le luminarie e i razzi e i banchetti costosi e le rappresentanze, e moltiplicano gl'impiegati e gli impieghi, noi cadiamo inevitabilmente nella necessità di fare nuovi debiti o di porre nuove gravezze. Non c'è rimedio. O economia, scelta di rappresentanti che pongano un freno alle spese e ammettano solo le produttive o necessarie, e accettare senza brontolare i sacrifizi che la prodigalità produce.

« *Devmo suo*
« L. B. »

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto L. 2,183,400.

Bianco Camillo, L. 100 — Demaria avv. Vincenzo, 100 — Demaria Gaudino Elvira, 100 — Finco Tiburzio di Castello di Genola, 100 — Bavito Angelo, 100 — Orso Carlo, 100 — Negrone marchese Giulio di Pra, 100 — Boero Michele, 100 — Saracco Vittorio, viaggiatore di commercio, 100 — Saracco Cristina, 100 — Lesio Maricita, 100 — Osbrero A., 100 — Florini Pietro, 100 — Sala (Comune di), 500 — Tacconis dott. Arturo e Giuseppina, 200 — Stella cav. Clemente, 100 — Cirio (Comune di), 100 — Re avv. Gaetano, sindaco di Cirio, 100 — Clapier Pietro, 100 — Della Valle Claudia, 100 — Mel (Comune di), 100 — Pinocchi (Comune di), 500 — Mannoia Di Pasquale, console generale d'Italia a Tifis, 100 — Travaglio cav. Giuseppe, di Tifis, 100 — Durante Domenico, di Tifis, 100 — Morlondo e Garigliio, 1000 — Re Giuseppe (3ª sscrizione collettiva fra colleghi lavoranti orefici), 100.

Totale L. **2,189,100.**

(Continua)

* **Case sociali.** — A Torino, come del resto anche in altre capitali d'Italia, è unanime il lamento sulla gravezza dei fitti che pongono a dure condizioni moltissime famiglie anche di posizione sociale abbastanza distinta, e assorbono sovente un terzo delle entrate di un capo di famiglia. Nè l'avvenire sembra ai disegni con migliori colori. Lo [illegible] sviluppo industriale della città, le continuamente crescenti esigenze della fabbricazione, la scarsezza degli alloggi più modesti e confortati per gli operai, tutto ciò fa fortemente dubitare che le gravezze dei fitti, se non accrescere, non vorranno quandochessia scemare.

È quindi naturale che il problema degli alloggi impensierisca non pochi. Ce ne danno prova due nostri lettori, i quali contemporaneamente ci trasmettono due progetti per la costruzione di case sociali per i meno agiati, l'uno progetto teorico, l'altro pratico. Ci sembra dovere far cenno d'entrambi.

Da molti anni — dice il primo — in alcune città manifatturiere dell'Inghilterra e della Francia si sono fondate Società allo scopo di costruire case sane, ariose, di varia grandezza, con un piccolo giardino capace ognuno di contenere una famiglia. Il prezzo di locazione non differisce da quello che può pagare un operaio, l'inquilino però versa ancora una piccola somma, ma dentro 15 o 16 anni diviene proprietario della casa. Di queste case la città di Melhouse ne conta già un migliaio. Ora perchè non si potrebbe fare lo stesso a Torino? In Torino fra non molto si erigerà un nuovo borgo col prolungamento della via Nazionale. Si costruiscano così di questi fabbricati sociali dagli alloggi frazionabili.

Ogni alloggio si potrà poi affittare a famiglie di modesti impiegati, operai, ecc. ecc., i quali, pagando mensilmente il prezzo di locazione *fissato*, più una quota da *fissarsi*, in capo ad *x* anni resterebbero padroni dell'alloggio.

« Per le servitù che risultassero a carico di ciascuna famiglia si fisserebbero norme statutarie; le spese di manutenzione sarebbero attribuite a ciascun alloggio in proporzione o dell'area, o dei consoli goduti, o secondo qualche altro criterio; e finalmente al servizio di portieria provvederebbero tutti i proprietari insieme dando un locale d'alloggio gratuito e quel *pertanto* che sarà fissato. — Occorrerebbe adunque che qualche capitalista cominciasse a dare l'esempio a Torino, e non è a dubitare che la sua buona riuscita indurrebbe molti imitatori. »

L'altro progetto, pratico, corredato da un piano di massima e da tabelle, numeriche, concreta per così dire la proposta del progetto antecedente. Ne è autore il geometra Angelo Ray di Olderi.

Il tema è il seguente: Costruzione di un fabbricato civile ad uso di abitazione, composto di quattro piani, compreso il terreno, con una massa semplice nel cortile, disposta sopra uno degli angoli formanti dall'incrociamento di due vie; col mezzo di un capitale totale formato da 15 diversi capitali proporzionali al valore dei singoli piani e dei vari alloggi.

Secondo tale progetto si avrebbero questi dati: Piano terreno, tre alloggi di 8 membri; primo piano, due alloggi da 11 a 14 membri; terzo piano, quattro alloggi da 5 a 7 membri; mansarda con tre alloggi da 4 membri.

Il valore preventivo del fabbricato completo, compresa l'espropriazione del terreno, sarebbe di L. 170,000. Tale somma verrebbe essere ripartita dapprima fra i quattro piani e le mansarde, indi per alloggio, proporzionalmente alle loro comodità, area, posizione, ecc. ecc. E qui il progetto entra in particolari di cifre, nulli quali non ci sembra per ora di dovere seguire, bastandoci avere accennato alla questione di massima, la quale, come abbiamo detto, si riassume in questi: che i fittaroli dei diversi alloggi pagando, oltre il fitto, un *quid tantum*, si avviano a diventare proprietari.

Noi non vogliamo dissimularci che l'impresa presenti alquanto difficoltà e possa dar luogo a discussioni, prima fra le quali se più conveuga la costruzione di grossi caseggiati o di case piccole. Ma tuttavia siamo persuasi che a chi volonterose l'affrontasse anche questo problema si potrebbe fra non molto risolvere. Agli esempi di buona riuscita recatici dai nostri due lettori, noi possiamo aggiungere anche quello di una vicina città italiana, di Genova, ove appunto già da parecchi anni funzionano, con soddisfazione di tutti i loro inquilini e proprietari, una di queste Associazioni per gli alloggi. Facilmente chi la richiedesse potrebbe avere dalla Società genovese statuto e modelli.

Ora frattanto gettiamo la prima idea e speriamo che non sia infruttuosa nella nostra Torino, città delle forti iniziative. Colla Società di risparmio si è ispirato al lavoratore la previdenza; colle Associazioni cooperative gli si è dato il mezzo di procurarsi il vitto al minor costo, colle Società di mutuo soccorso le si aiuta nelle sue malattie; proveniamo di dargli la casa e ci avvieremo ognor più a quell'ordine che sarà forse un giorno [illegible] colla Carta per la vecchiaia.

* **Generale ispettore.** — Giunse a Torino da Roma il tenente generale Nocentini, ispettore delle fortificazioni del 1° e 4° corpo d'armata.

Egli visitò l'arsenale militare e conferì coi capi del locale Comitato di stato maggiore, quindi partì alla volta di Susa ove ispezionerà tutti i forti alpini.

Al suo ritorno dovrà tosto riferire al ministero della guerra.

* **Consorzio nazionale.** — Si annunzia un'altra nomina: quella del commendatore Giacomo Grillo, direttore generale della Banca Nazionale, e membro del Comitato centrale.

* **Nel giardino Reale.** — Della seconda Esposizione orticola nazionale, che verrà inaugurata l'8 del prossimo settembre nel giardino Reale accomodato allo scopo, noi abbiamo già informato distesamente i lettori nella nostra gazzetta del 22 luglio u. s.

I lavori, da parecchio incominciati, procedono alacremente e sono già a buon punto, grazie la solerzia e l'energia del Comitato esecutivo.

Alle informazioni già date ora aggiungiamo questo altre.

Il cav. Brachi, rappresentante delle Case Siemens, Solsil, Edison, Jablochoff e d'altre per l'applicazione della lampada a luce elettrica, ha presentato al Municipio un progetto per illuminare a elettrico i locali della Esposizione orticola.

La Mostra occuperà meglio di 2500 metri [illegible] coperta e intorno a 6000 di superficie scoperta.

* **Un velocipedista che ha buone gambe.** — Scrivono i giornali di Genova che il sig. G. Da Benedetti, socio fondatore del *Veloce Club* di Torino, ha dato prove d'aver buone gambe.

Egli partì sul velocipede da Nizza alle 4,50 ant. del 29 luglio scorso e arrivò la stesso giorno a San Remo alle 11,20 ant. Ripartito da questa città il 31 luglio alle 3,50 ant., arrivò a Cornigliano alle 7,20 ant. Nel non breve viaggio ebbe contrario spesso il vento e lo stato pessimo di certi tratti di via.

* **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *Risposta d'un impresario teatrale.* — In risposta alla voce d'un assiduo che chiedeva qual fine avesse fatto quel 20 per 0[illegible] dell'incasso di una rappresentazione in onore di Giuseppe Garibaldi, datasi il 6 giugno scorso al teatro Balbo, il signor Demagnani, che reggeva l'impresa di quel teatro in quell'epoca, ci scrive addirendo in sua difesa le seguenti ragioni:

Essere bensì vero che il 20 per 0[illegible] dell'incasso doveva venire versato in oblazione per un monumento a Garibaldi, ma essendo in quella sera intervenuta a teatro ben scarsa quantità di persone, non vennero incassate che lire 257 in tutto. Ora su quella poco avvero, prelevate come d'uso le spese serali di gas, fitto e paga al personale del teatro, l'impresario ebbe ancora a pagare un antico *costume di circostanza* per la ballerina, la partitura musicale per la cantata d'occasione e le spese d'addobbo.

Cosicchè invece di avere un largo [illegible] come si ripromettevo l'impresario, dovette rimetterci ancora L. 157 del proprio.

Fin qui le ragioni addotte dal signor Demagnani.

Per conto nostro ci permettiamo di largli osservare che se, malgrado l'esito finanziariamente infelice della serata, egli ne aveva pubblicato il rendiconto, avrebbe certamente evitato questo piccolo incidente.

* *Il nuovo soccorso fra i Comuni italiani.* — Il recente disastro del Nicheliino ha dato luogo ad una proposta d'una nostra gentile assidua; proposta degnissima d'essere presa in considerazione, come quella che, rimediando a terribili disastri quando sgraziatamente succedono, serve anche ad affratellare in tempi prosperi gli abitanti delle provincie d'Italia.

Ecco la proposta:

Esistono Società di mutuo soccorso d'ogni fatta, ma non quella, che io sappia, fra Comune e Comune, per modo che allorquando incendi, inondazioni ed altri malanni vengono a colpire taluno di essi gravemente, gli altri si tengano obbligati a venirne in soccorso prontamente con quella somma che è consentita dal proprio bilancio, a coll'esortare gli abitanti del Comune a prestarsi all'opera pietosa di soccorso in virtù del noto adagio: *Hodie mihi, cras tibi.*

L'appello alla pubblica carità non è mai infruttuoso. Non è però sempre nè così pronto, nè tanto bastevole quanto si richiede da bisogni urgentissimi.

Se è esempio la recente calamità del Comune di Nicheliino, il quale, nonostante il buon volere delle persone agiate disperse per le ville e per le campagne in questa stagione, dovrà ricevere tardi ed insufficienti soccorsi a sì grande jattura.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Società Reduci dalle Crimea.* — Si pregano a conoscenza dei soci le deliberazioni prese nell'adunanza tenutasi sabato u. s. in cui venne eletto a nostro rappresentante per l'inaugurazione dell'Ossario in Crimea il tenente Marinetti Ignazio, da unirsi al colonnello Cordero [illegible] di Montezemolo, già prima d'ora nominato.

Il Consiglio ha pure deliberato di protrarre il pranzo che annualmente si fa al 15 agosto in commemorazione della battaglia della Cernaia, alla arrivo della nostra rappresentanza, riservandosi con altra pubblicazione di farne conoscere il giorno.

Torino, 3 agosto 1882.

Davino Giovanni, *segretario.*

— *Associazione generale degli esercenti, commercianti ed industriali di Torino.* — Si rinnova la preghiera a quanti sia a cuore il proprio interesse di aderire all'Associazione recandosi nel Circolo dei droghieri, in via Mercanti, n. 15, piano 1°, per apporre le proprie firme su apposito registro.

Si lavorano pure coloro che posseggono le schede di adesione di consegnarle *con tutta sollecitudine*, stante l'urgenza, alla persona incaricata, che trovasi nel predetto locale tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 2 alle 5 pom.

Per il Comitato
E. Marchesi.

— Quest'Associazione terrà martedì, 8 corr., un'adunanza al teatro d'Angennes a fine di nominare una Commissione per formulare lo statuto sociale, ed altre per raccogliere le firme degli aderenti al sodalizio.

* **Vendita di materiali fuori d'uso.** — Si perviene il pubblico che l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia pone in vendita dei materiali fuori di uso, che si trovano depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Pistoia, Verona e Sampierdarena.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere la necessarie informazioni rivolgendosi, non più tardi del giorno 13 agosto p. v., ai capi dei magazzini suindicati o delle stazioni di Genova, Brescia, Padova, Venezia e Firenze.

* **Il mese di agosto.** — Rachiou da la Drôme fa per l'agosto le seguenti previsioni:

Bel tempo dal 1° al 6. Calori eccessivi. Sereno affatto[illegible]. Violenti uragani nelle regioni montuose.

Calori da Senegal(?) all'ultimo quarto della luna, che incomincierà il 6 e finirà il 12. Aria satura d'elettricità. Violenti uragani durante il corso di questo periodo soprattutto nella regione delle Alpi, dell'Auvergne, delle Cevenne e dei Pirenei.

Periodo d'eguale carattere alla luna nuova, che incomincierà il 13 e terminerà il 22. Uragani sparsi, specialmente il 15, 17, 21, in Inghilterra, Germania ed in tutto il contrade bagnate dal Mediterraneo. Grande siccità.

Venti infuocati sul golfo di Guascogna, sul Mediterraneo, l'Adriatico e l'Arcipelago. Navigazione difficile, specialmente per la vela, nel Mediterraneo, nel Mar Rosso, ecc.

Stato sanitario del tutto cattivo al sud dell'Europa.

Uragani in Lavizzera, nei mezzodì della Francia, in Ispagna, in Italia e nell'Austria inferiore.

Altro periodo di calori, ma meno intensi, al primo quarto della luna, che incomincierà il 22 e terminerà il 28. Uragani sparsi il 22, il 25 ed il 26. Vento sull'Oceano ed il Mediterraneo il 22,

Camera mobiliata

Si cerca subito; offerta Z. W., Torino, 1913

Alloggio signorile

di 14 membri al piano terreno, con acqua potabile, gas e giardino, disponibile pel 1° ottobre. — Via S. Secondo, N. 4. 1743

D'affittare al presente

Via Private, 3 *(piazza Solferino)* ALLOGGIO al 1° piano di 9 membri, con acqua potabile. 1670

AVIGLIANA Alloggio signorilmente mobiliato, con o senza giardino, buon'aria, magnifica vista.

Dal Droghiere CASASCO, sulla piazza. 1872

GUIDA PRATICA

all'IDROTERAPIA

del D^r^ Ignazio DEBERNARDI

Direttore della Stabilim. Idroterapico di BIELLA-PIAZZO.

Si vende al prezzo di L. 1 50, franco di posto, presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 o 5, Torino. 1831

UN FARMACISTA di media età, possidente, desidera coadiuvare in una farmacia dovunque. — Prova moderate, buonissime referenze. — Scrivere a quest'Amministraz., Casella N. 35-1895.

BANCA DI TORINO

Situazione al 31 luglio 1882.

		Dare	Avere
Capitale (Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali)	L.	»	25,000,000 —
Riserva	»	»	2,392,724 04
Conto Azionisti (5 decimi a versare sulle 50,000 Azioni)	»	12,500,000 —	»
Cassa	»	512,572 21	»
Portafoglio	»	11,175,738 50	»
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	»	13,643,187 28	»
Conti Correnti	»	»	2,110,193 85
Corrispondenti diversi	»	2,100,214 31	5,078,450 96
Accettazioni ed Effetti a pagare	»	»	5,253,779 68
Spese di 1° impianto e Mobili	»	78,193 15	»
Spese generali ed Imposte	»	126,703 35	»
Conto interessi	»	153,335 37	»
Conto dividendi	»	290,437 50	»
Profitti e Perdite	»	»	637,251 63
	Totali L.	40,552,403 17	40,042,403 17

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse dal 3 0[0.

Essa rimborsa L. 8,000 per giorno a richiesta;
» » 12,000 mediante preavviso di 3 giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di 5 giorni.

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse:
del 3 50 0[0 per quelli oltre 3 mesi;
del 4 0[0 » 5 mesi;
del 4 50 0[0 » 7 mesi;
del 5 0[0 » un anno.

Il Contabile G. ANSELMO.

Il DIRETTORE GENERALE A. PARIANI. 1911

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA:

***ACCIAIO** vecchio in guide e ritagli di guide*	Chilogr.	**93,700**	circa
***FERRO** vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide*	»	**3,737,400**	»
***GHISA** vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti*	»	**032,900**	»
***BOTTAMI** d'acciaio e ferro in lingue o punte e cuori per crociamenti*	»	**2,200**	»
***TORNITURA** e limatura d'acciaio*	»	**14,500**	»
***CASSETTE** d'eccentrica, sistema Wild; N. 50, composte di ferro e ghisa*	»	**11,750**	»
***PIATTAFORMA** da m. 12, sistema Südbahn, composta di ferro, ghisa, acciaio e bronzo*	»	**31,580**	»
***LAMIERA** di ferro inservibile, tornitura e limatura di ferro, zinco e bronzo da rifondere — Quantità diverse.*			

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **16 agosto 1882**. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 18 successivo, alle ore 2 1[2 pomeridiane.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 27 luglio 1882.

1875 **La Direzione dell'Esercizio.**

CREDITO FONDIARIO

OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

N° 375 Cartello Fondiario di quest'Istituto estrattosi a sorte il 1° agosto 1882, e rimborsabili il 1° p. v. ottobre alla pari con cessazione di decorrenza interessi dal detto giorno.

103	0726	16109	30142	41083	52536	61124	72446	83899
593	9832	19265	30155	41367	52834	61331	70237	83873
891	10123	19235	30833	41094	53180	61548	70837	84037
1082	10452	19540	30895	41643	53309	61780	72210	84187
1221	10343	19517	30977	42124	53000	62708	72376	84417
1616	10721	19598	31020	42307	53594	62814	72055	84599
1637	10853	20723	31137	42407	53624	62868	72873	84750
1678	11065	21414	31285	42940	53703	62928	72978	84742
1861	11103	21125	32127	42708	53953	63303	71902	84906
2559	11892	21898	32307	42912	54645	63740	73511	85203
2849	11981	22357	32739	43477	54472	63708	73280	85200
3002	11789	22553	32783	44147	54497	63854	73438	86140
3218	11832	22773	32899	43100	54715	63870	73455	86133
3821	11935	22704	32901	43012	54547	63568	73817	87018
4030	11994	23107	33345	44015	55023	63500	73878	87150
4248	12116	23318	33637	44121	55200	64287	73988	87216
4491	12274	23449	33724	44200	55461	64600	74004	87289
4577	12395	23623	33788	44480	56213	64801	74113	87440
4658	12416	24241	33891	45281	56215	64935	74931	87529
5023	12091	24870	34112	45350	56433	64236	74976	87683
5012	13151	25132	34703	45442	56661	64748	75702	87761
5838	13211	25257	34911	45557	56918	64947	75970	87035
6112	13550	25823	35201	45918	56991	65021	76107	88230
6236	13552	26008	35424	46053	56732	65135	76250	88315
6317	13698	26044	35767	46088	56835	65179	76333	88419
6491	13821	26370	35272	46385	56741	65177	76230	88726
6556	13976	26611	35515	46760	56834	65403	76107	88119
6701	14177	26438	35982	47510	56961	65675	76370	88263
6854	14270	26514	35518	47604	56981	71221	76852	88342
7033	14315	26830	35701	47617	56989	71536	76980	88615
7035	14383	27421	35749	47537	56983	71691	76945	88570
7280	14500	27100	36115	47813	56751	71951	77305	88694
7357	14525	27161	36330	48021	60511	71934	77586	88823
7378	15016	27706	37076	48893	60696	72572	77672	88810
7379	15117	28105	37858	49518	61217	72852	77870	89360
7677	17201	28535	38814	49502	61460	72708	78148	90483
8109	17821	28916	38760	49581	61579	73137	78156	90705
8701	18031	28702	39252	50150	61071	74165	78306	90773
8720	18856	28965	39309	50355	62184	74318	78395	91191
8955	18979	29824	40081	51104	62305	74895	78909	91191
9053	18982	29873	40982	51710	62844	75123	78924	91226
9090	19405	29905	41075	51825	63175			

Cartelle *estratte a sorte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso:*

Estrazione 1° febbr. 1879 N. 2894.
Id. 1° febbr. 1880 » 1559.
Id. 1° agosto 1880 » 21270 — 25420 — 53842 — 61047.
Id. 2° febbr. 1881 » 502 — 8902 — 27507 — 68972 — 77203 — 80006.
Id. 1° agosto 1881 » 711 — 7830 — 14017 — 13762 — 16742 — 19763 — 21267 — 25771 — 39075 — 39746 — 44284 — 46951 — 50005 — 54271 — 56374 — 56759 — 56098 — 61572 — 64784 — 69815 — 69896 — 07866 — 08867 — 70381 — 73679 — 77852.
Id. 1° febbr. 1882 » 695 — 2311 — 5419 — 12377 — 14736 — 15000 — 16545 — 18960 — 21138 — 21810 — 22856 — 23811 — 28504 — 29044 — 31720 — 32270 — 36807 — 39772 — 40872 — 41150 — 41235 — 42954 — 43770 — 47218 — 47502 — 73686 — 77267 — 78795 — 81068 — 82738 — 85690 — 86389.

CONSORZIO OBBLIGATORIO

per costruzione di un PONTE sul Torrente Elvo

IN TERRITORIO DI QUINTO VERCELLESE

AVVISO D'ASTA

Addì 12 *settembre* 1882, *alle ore* 9 *antimeridiane*, in Vercelli, e nel palazzo dell'Opera pia San Luigi, via del Monte di Pietà, N. 22, sede del Consorzio, si procederà a pubblico incanto per l'appalto delle opere di costruzione di un ponte sul torrente Elvo, sulla base del prezzo di L. **258,000**.

Sunto delle condizioni d'asta:

1° L'incanto seguirà a schede segrete redatte in carta bollata da L. 1 20;

2° Le offerte in diminuzione dovranno essere di un tanto per cento sul montare totale dell'appalto;

3° Il deposito per adire all'incanto è di L. 18,000;

4° La garanzia definitiva per la stipulazione del contratto è di L. 30,000;

5° I concorrenti all'asta dovranno presentare 24 ore prima dell'incanto un certificato di idoneità;

6° I lavori di costruzione dovranno intraprendersi al principio dell'anno 1883, ed ultimarsi entro tutto il 1884;

7° I pagamenti all'impresario verranno fatti a rate mensili non maggiori di L. 10,000;

8° In Vercelli, alla sede del Consorzio e presso il parito consorziale sig. ing. Minazio Ignazio, via Istituto Gattinara, N. 8, sono visibili il progetto di costruzione del ponte e capitolato d'appalto.

Vercelli, 1° agosto 1882.

Per parte dell'Amministrazione consortile
1912 IL SEGRETARIO M. NEGRI.

Da vendere al presente in Orbassano

CASA civile di sette camere e due rustiche, Stalla, fienile e tinaggio, aia, tre estimate pozzo d'acqua eccellente, giardino irrigabile, il tutto cintato da muro, della superficie di are 23.05 (una giornata circa).

Dirigersi per dal sig. *Francesco Giuseppe*, cattolico proprietario. 1832

Giacialina!?

Nuovo arrivo di questa pregiata specialità inglese che serve in modo meraviglioso a conservare la carne, i pesci, il burro ed il latte per oltre una settimana e le uova per sei mesi colla massima facilità e con una spesa minima. Esito garantito ed approvato dal Consiglio sanitario.

Deposito esclusivo per l'Italia:

Presso la Ditta **ROSSI GIUSEPPE**, Borgrossa, 22, Torino.

Prezzo del pacco originale L. 8; il Bacone di 1[2 del anddetto L. 1.

Con istruzione annessa. 1845

Alle persone deboli

per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **Pillole** del dottore **Richard**. Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da crudeltà malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.

Si spediscono franche a mezzo pacco postale.

Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 1889

RIMEDIO SICURO

contro il **GOZZO**

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la biancheria.

L'azione di questo rimedio è così potente che fa guarire degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resisterano a qualunque medicina si fosse che esterna. La sola sua facile applicazione fa sentire subito a tutti e specialmente a chi ne soffre, non poter alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. 1 60. — Farmacia **PRATO** già **Corradi**, via Po, 20. Torino, ove trovasi pure tutte le specialità estere e nazionali. 1786

OROLOGERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

PREMIATO

GIUSEPPE FULCHERIS

Orologiere del R. Osservatorio Astronomico

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1000

LOTTERIA NAZIONALE

DELLA CITTÀ DI BRESCIA

IL 17 AGOSTO 1882

avrà luogo la PRIMA Estrazione Preliminare

Il primo Premio tanto della 1ª che della 2ª Estrazione Preliminare è per ognuna di esse un *ferma-carte* **d'oro puro** al titolo di 1000 del peso di kilogr. **2,821.**

Il primo Premio delle Lire **100,000** della Estrazione Principale è una colossale piramide **d'oro puro** a titolo di 1000 del peso di kilogr. **28,210.**

A garanzia del valore effettivo dei premii il signor **Francesco COMPAGNONI** *dichiara che è pronto ad acquistare dai vincitori tanto il primo premio di Lire* **100,000** *che i due premii da Lire* **10,000** *cadauno, pagando* **immediatamente** *ed* **integralmente** *in* **contanti** *le dette somme di Lire* **100,000** *e di Lire* **10,000.**

I biglietti premiati in questa prima estrazione concorrono ancora alle due successive.

Verrà spedito GRATIS l'Elenco dei premii ed il Bollettino delle Estrazioni.

ULTIMI GIORNI

della vendita dei Biglietti

Un biglietto costa UNA LIRA e concorre a 1723 premii, il primo dei quali è di **L. 100,000.**

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi:

In Milano presso COMPAGNONI FRANC., via San Giuseppe, 4, e presso tutti i CAMBIO-VALUTE.
In Torino presso l'UNIONE BANCHE PIEMONTESE E SUBALPINA.
Id. » l'AGENZIA FINANZIARIA, via Ospedale, 19 bis. 1903

PERRONCITO prof. **EDOARDO**

MANUALE DI BACHICOLTURA

Seconda edizione corretta coll'AGGIUNTA DI UNA APPENDICE SUL TRATTAMENTO DEI BACHI COLPITI DALLA GRASSERIA (MALATTIA DEI CORPUSCOLI) e con nuove sezioni CAVALIERI

Un vol. in-16° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.

Prezzo L. 4.

Tip. ROUX e FAVALE

VIALARDI GIOVANNI

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

Un grosso vol. in-8° con incisioni — *Prezzo L. 4.*

Teatri

Alfieri, o. 8 1[2. — *Margherita dei sibilli* — *Un segret.*

Arena, o. 8 1[2. — *Povero Margherita!* — *E suo fratello!*

Skating Rink *dei Valentini.* — Apertosi anche i giorni con scelta orchestra alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 3 AGOSTO 1882.

Nascite 24, cui maschi 9, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Allimenti Agostino con Taverna Clara — Bruzzo Ferdinando con Bergabriel Giuseppina — Farno Secondo con Ginaro Margherita vedova Oggero — Priotti Gio. Batt. con Girardi Teresa.

Morti denunciati. — Cavagnero Eugenio, d'anni 9, di Venezia Reale — Dompè cav. Vittorio, id. 71, di Trinità, pensionato — Rugi Giuseppe Carlo, id. 29, di Cossila, scalpellino — Cagliori Luigi, id. 82, di Solofra, perpetuante — Marandino Giuseppe, id. 29, di Asti, capitolino — Scarnasso Alessandro, id. 31, di Vinovo, contadino — Berzani Carolina, id. 42, di Piacenza, cameriera — Tonso Francesco, id. 60, di Coconato, pensionato — Pasta Maria nata Passerani, id. 48, di Torino — Viscardi Teodora nata Mazzone, id. 34, di Cassumbrato, sarta — Tonsino Maria nata Rossi, id. 44, di Torino, lavandaia — Irol Marianna nata Buzzoni, id. 71, di Pianello, benestante — Gallo Caterina nata Leotardi, id. 70, di Ghassano, agoglialo.

Più 7 bambini d'anni 2.

Totale complessivo 17, di cui scolarelle 10, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 3 agosto 1882.

Altezza barometrica in millim. e gradi di temperatura

9 a. 727,4	3 p. 730.0	9 p. 735,9
+23,9	+28,6	+24,2

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

14.7	14,9	14,3

Umidità relativa in centigrada

67	50	82

Vento:

SE d.	S d.	calma

Stato atmosferico:

q. ser.	sereno	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +17,4 max. +28,6

Acqua caduta millimetri 0.0.

Bollettino internazionale, Tempo incerto di Roma 3 agosto.

Nuvole ore 9 a. S.E. 5,10 — Passaggio al meridiano 0,25 — Tramonto 7,39.

Ascesa della Luna 10.45 sera. — Passaggio al meridiano 3,12 mattina — Tramonto 0,27 sera

Giorno della Luna 22a.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 1° agosto 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione della Scandinavia persiste tuttora; questa mattina essa ha il suo centro vicino a Stoccolma, ed il resto di N.W. sulla forte al sud della Norvegia e nella Danimarca.

Un'altra depressione sembra trovarsi al nord della Scozia.

Un alto barometrico (6 mm.) a Shield e si estende fino sui Paesi Bassi, ed i venti di W. ripercuotono sopra le Isole Britanniche e sulla Manica.

La temperatura ha variato poco.

Italia. — 1° agosto 1882. — *Ufficio centrale di Roma:*

La depressione di ieri nella Danimarca ha invaso il Baltico.

Pressione alta specialmente sulla Francia e Svizzera, minima 762 a Stoccolma, massima 773 sulla Bretagna.

Stamane in Italia barometro variabile da 767 a 763 mm. dal N. al S.E.

Cielo leggermente nuvoloso nel Veneto e sulla costa Jonica, vento abbastanza forti da N.W. a N.N.E. sulle Puglie, in Terra d'Otranto e lungo la costa Jonica, quasi calmo altrove.

Mare agitato lungo le coste dell'Adriatico meridionale, calmo altrove.

Tempo buono.

Temperature estreme verificate in Europa ed Africa il 1° agosto 1882

NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.

Boemanda 25,0+15,0 — Nizza +21.0 +12.0 Christiansand +14.0 +10.0 Copenaghen +17.0 +13.0 Valentia +16.1 +13.9 Foreland +20.0+12.8 Bruxelles+20.3+13,5 Limburgo+17,0 +12,0 Cassel +20.0+10.0 Heligoland +20,0+12,0 Crocevia 20.0+11.0 Hermannstadt — — Vienna +26.0 +20.0 Ulerno +18.8+10.0 Pesth +23.5 +10.1 Buda — — Odessa +25.3 +15.4 Nizza +26.0+16.0 Madrid +33.1+17.4 Lisbona +35.0+22.0 Trieste +25.0 +20.0 Taranto +28.8 +18.2 Napoli +29.0+16.0 Firenze +29.4+17.2 Roma +28.4+18.3 Ancona +26.8+20.0 Cagliari +30.1+16.0 Palermo +30.0 +18.8 Messina — — Catania +31.0 +22.0 Siracusa +27. +17.1 Tunisi — — Malta +28.0 +25.0.

P. F. DENZA.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) agosto	2	3
Farina 9 m. pel c.(1)	62 —	62 —
» per settembre »	62 75	63 75
» pei 4 mesi ottobre »	60 —	58 75
» a 4 mesi da Febbr. »	57 75	57 50
Zuccheri n. 3 disp. (2) »	50 —	50 —
» raffin. scelto disp. »	112 —	112 —
» bianco n. 3 disp. »	64 50	64 —
» pei 6 mesi da Febbr. »	63 25	63 25

Liverpool, 3.

Cotoni — Vendite generali balle 12,000, di cui per la speculazione 2,000, e per la consumazione 10000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 8.

Dovra 3.

Cotone — Vendita balle 800.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Vendesi sacchi [illegible]

Mercato calmo.

Mirreiglia, 3.

Frumenti — Importaz. quint. 20168
» — Vendite » [illegible]

Mercato calmo.

Compratori e venditori riservati.

(1) Questa piazza s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. sacco, tela perduta.

Frumenti.

Parigi, 2 agosto.

Prezzo per *quintale* netto contante il frumento del peso di 77[5 Petoulliere

Mese corrente	L. 28 90
Settembre	» 27 70
Quattro ultimi mesi	» 27 85

Fermo.

Nuova York, 1° agosto. — Cambio su Londra, dollari 4 85 1[4

Su Parigi 5 18 7[8

Farina, da doll. 4 80 a 5 00 per 98 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 14 — id.

Id. agosto, » 1 14 1[8 id.

Id. Toro, » 1 15 1[4 id.

Id. Duro, » 1 16 3[8 id.

Id. Primavera N. 2 disp. » 1 14 — id.

Grano turco, con 84 1[4 il sacco di 35 litri

Note carenti per Liverpool, scellini 6 per ogni quarter (250 litri), per Londra 8 3[4.

Farine: ferme, affari calmi.

Frumento: fermo, prezzi in rialzo. Granoturco: fermo.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, cosicchè l'odierno saldo promettono Lascellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 3 agosto:

Lotti venduti N. 362.

Media dei prezzi delle principali derrate

Carne: Bue, q. a., al chilog. 1 q. d. 1 20 — vitello, q. a., id. 1 25; q. d., id. 1 50; sonzio, q. a., id. 1 25; q. d., id. 1 10 — Burro di Milano, id. 2 50; Modena, id. 2 40 — Olio oliva, 1° q., id. 1 80; id. 2° q., id. 1 40 — Riso, 1° q., id. 0 47 — Pasta Napoli, 1° q., id. 0 75; 2° q., id. 0 65; Genova, 1° q., id. 0 57; 2° q., id. 0 47 — Uova, la dozz. 0 65 — Vino, 1[2 ettol. 25 id. fuori dazio, id. 20; id. toscana, al fiasco 1 80; — Aceto puro vino, id. 1 10 — Carne bovina, al chil. 1 70; Grisona, id. 1 40; id. Stravecchia, 2 60; Olanda, id. 2 70; Grana, id. 3 — Lardo, id., 2 20 — Pere, id. 0 20 — Pesce all'olio: Sardine, in scatola 0 70; Tonno, id. 2 — Pesce fresco: Trote, al chil. 0 80; Tinche, id. 1 20; Agoni, id. 1 30 — Pollame: Galline, cadauna 2 10; Piccioni, id. 1 10.

Borse

Firenze	2	3
Rendita 5 0[0	[illegible]	99 25
Oro lotteri	20 69	20 58
Londra lettera	25 62	25 62
Cambio su Parigi	102 65	102 62
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	705 50	— —
Rend. austriache	93 3[4	93 1[2
Parigi	2	3
3 0[0 franc. nam. n.	80 65	81 72*
3 0[0 francese	81 30	81 45
5 0[0 francese	114 30	114 55
Rendita Italiana	86 90	87 10
Azioni Ferr. Rom.	— —	130 —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 14 5	25 14
Banca ipotecaria	612 —	612 —
Consolid. inglese	99 3[4	99 5[8
Obblig. Lombarde	279 75	281 —
Cambio sull'Italia	2 1[2	2 5[8
Vienna	2	3
Mobiliare	318 70	318 20
Lombarde	138 30	139 50
Banca Anglo-Aust.	121 75	124 75
Austriache	341 —	341 75
Banca Nazionale	826 —	827 —

Napoleoni d'oro	9 80	9 35 5
Arg. in lingottoni	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 85	47 80
Cambio su Londra	120 20	120 20
Bonifici Austriaci	77 75	77 75
Id. Id.	77 10	77 10
Unionbank	123 —	123 —
Rend. Aust. nuov.	95 40	95 45
Rend. Ung. nuov.	120 —	120 —
Berlino	2	3
Mobiliare	544 —	543 50
Austriache	583 —	585 —
Lombarde	236 50	239 50
Cambio su Londra	20 39	20 39
Rendita Italiana	88 30	88 10
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	11 —	11 —
Prestito russo	88 30	— —
Prest. prim. russo	90 90	90 50
Argento per chil.	203 60	203 90

Firenze	2	3
Rendita 5 0[0	[illegible]	99 25
Oro lettera	20 69	20 58
Londra lettera	25 62	25 62
Cambio su Parigi	102 65	102 62
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	705 50	— —
Rend. austriache	93 3[4	93 1[2
Parigi	2	3
3 0[0 franc. nam. n.	80 65	81 72*
3 0[0 francese	81 30	81 45
5 0[0 francese	114 30	114 55
Rendita Italiana	86 90	87 10
Azioni Ferr. Rom.	— —	130 —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 14 5	25 14
Banca ipotecaria	612 —	612 —
Consolid. inglese	99 3[4	99 5[8
Obblig. Lombarde	279 75	281 —
Cambio sull'Italia	2 1[2	2 5[8
Vienna	2	3
Mobiliare	318 70	318 20
Lombarde	138 30	139 50
Banca Anglo-Aust.	121 75	124 75
Austriache	341 —	341 75
Banca Nazionale	826 —	827 —

Obblig. Ferr. Meridionali	277 —	
» Ferr. Sarde serie A	272 —	
» Ferr. Sarde serie B	260 —	
» Ferr. S. unite 1879	259 50	
» Ferr. Tramvai I. em.	277 —	
» Ferr. Id. II. em.	261 —	
» Ferr. Milano-Erba	247 —	
Boni Ferr. Meridionali	— —	
Francia a vista — 3 1[2	102 55	
Svizzera a vista — 5	102 75	
Londra a 3 mesi e 3	25 60	
Francoforte a 3 mesi e 4	125 7[8	
Vienna a 3 mesi e 5	— —	
Pezzi da 20 franchi	20 36	

Stagionatura delle sete.

Torino 3 agosto.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	31 70
	Trame	»	» »
	Greggia	1	104 10
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	135 80
	Id. nel mese	6	
Condizione privata e Comp.	Organzino	3	270 51
	Trame	»	» »
	Greggia	1	69 00
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	339 51
	Id. nel mese	14	
Stagionatura autorizzata	Organzino	3	[illegible] 95
	Trame	»	» »
	Greggia	1	76 03
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	379 87
	Id. nel mese	27	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Borsa di Genova — 3 agosto.

Rend. it. c. 88 80 — 88 17 Lm.
Az. Banca Naz. 2108 — Lm.
Az. Cred. Mobil. it. 710 — Lm.
Az. Regia Tabacchi — —
Az. Ferr. Merid. 450 50 Lm.
Francia lett. 102 45 — den. 102 50
Londra vista 25 80 — den. 25 78
Oro da 20 57 a 20 59.

Borsa di Milano — 3 agosto.

Rendita Italiana 5 0[0 cont. 88 95
Id. fin. 89 20

Impresa e pegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.